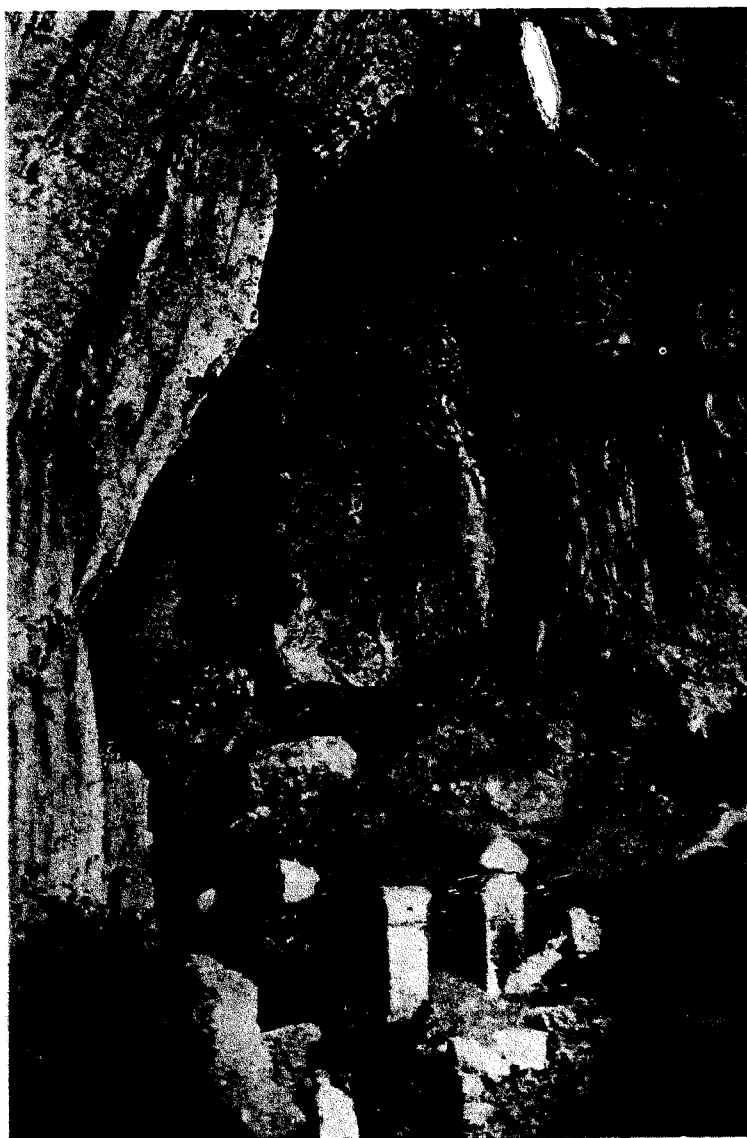


IL GROTTESCO

GRUPPO GROTTESCO MILANO



8

Ottobre
1 9 4 8

SOMMARIO

COPERTINA



IL BUCO DEL PIOMBO, la popolare caverna lombarda, palestra di addestramento degli esploratori milanesi che negli ultimi 10 anni vi hanno effettuato oltre 100 escursioni. E sempre il Buco del Piombo ha dispensato emozioni al paleontologo e al paletnologo, al geologo e all' idrologo, al fisico e al biologo, al rocciatore, al violatore di sifoni, al cacciatore di leggende. Nell'afa ferragostiana poi sono più di mille i turisti che in un giorno vediamo inerpicarsi per la dura scala nata anelando il refrigerio del suo ventilato androne.

ARTICOLI E NOTE

pag.

Maviglia C. -	Il Convegno di Les Eyzies dell' "Association Prehistorique (23/25 agosto 1948)	- 2
Sommaruga C. -	Il Contributo dei Gr.Gr.lombardi alla spel. italiana.	- 6
id. -	Ricerche preistoriche del G.G.Milano	-11
id. -	Circolazione dell'aria nel Buco del Piombo	-14
Barajon M. -	Una iniziativa possibile e augurabile.	-17
Maiocchi G. -	E..la Trezzina ?	-17
Presa G. -	Attività spel.sull'Altopiano dei Sette Comuni (1948)	-20
Noir J. -	Liste des Cavités francaises de plus de 200 m. de dénivelation.	-21
Sommaruga C. -	CATASTO SPELEOLOGICO Lo.Ccc. (aggiornamenti)	223
Servida E. -	CATASTO SPELEOLOGICO GRIGNE (Lo.Centr.)	-25
ATTIVITA' G.G.M. (15 nov.1948 /15 ott.1948) - parziale		-30
VARIETA' -	Lavoro muscolare e alimentazione/terapia della fatica / contro la sete. ("Spelaeus")	-43
-	Nomenclatura speleologica / Sul termine "quai"("Spelaeus)	-46
-	Ripresa del G.G.Desio (Morello G.)	-46
-	Catasto Grotte	-52
-	La fauna fossile di Capo Figari (Sard.)-lett.di Azzaroli	- 5
BIBLIOGRAFIA-	Recensione di "Scienza e Poesia sui Berici"(CAI Vicenza) (di G.Presa)	-48
-	Note e Memorie / Giornali e Riviste / opere straniere	-50
P O S T A -		-52

Sede legale
CAI Milano -v.S.Pellico 3
tel. 38/421

G.G.M.

Sede amministrativa
Sartorio-v.F. Lippi n.20
tel.260/255.

IL CONVEGNO A LES EYZIES DELL'ASSOCIATION PRÉHISTORIQUE

Nei giorni 23-24-25 agosto si è tenuto a Les Eyzies (Dordogna) il Convegno annuale dell'Association Préhistorique "Les amis de Les Eyzies". La riunione, presieduta dal Prof. F. Lacorre, si è svolta in un clima di simpatica collaborazione internazionale.

Erano presenti 85 partecipanti venuti d'ogni parte d'Europa. Essi rappresentavano le seguenti Nazioni : Austria, Belgio, Francia, Inghilterra, Italia, Spagna.

Tra gli interessanti argomenti posti all'ordine del giorno, i due più importanti erano rappresentati dall'inaugurazione dello "Institut Pratique de Préhistoire", il quale si propone mediante corsi teorico-pratici di avviare e preparare scientificamente i giovani alle ricerche preistoriche, e dalla visita ed illustrazione della Grotta di Lascaux, scoperta nel settembre 1940, aperta al pubblico ai primi di agosto dell'anno in corso.

La riunione a Les Eyzies ha voluto essere una consacrazione internazionale, e gli specialisti dei vari rami hanno portato il loro alto contributo per l'illustrazione scientifica della Grotta nei diversi aspetti.

Ecco come si sono svolte le manifestazioni :

Il mattino del 23 agosto fu solennemente inaugurato lo "INSTITUT PRATIQUE DE PRÉHISTOIRE", la cui presidenza è stata affidata al Prof. F. Lacorre. Dopo l'approvazione dello Statuto, fu eletto a Direttore Scientifico il Prof. Vallois, direttore dello "Institut de Paléontologie Humaine" a Parigi, mentre il Prof. Piveteau, Ordinario di Geologia e Paleontologia alla Sorbonne, assumeva il Patronato Scientifico. A mezzogiorno un sontuoso banchetto raccolse i partecipanti all'Hôtel des Glycines, dove fu festeggiatissimo il Prof. Denis

Peyrony, insignito di un'alta onorificenza per meriti scientifici acquisiti durante la sua lunga carriera di studioso, ed infaticabile ricercatore di giacimenti preistorici -

Nel pomeriggio, in comodo torpedone, furono visitate molte celebri località preistoriche - Il ricovero sotto roccia di LE MOUSTIER presentato dal Sig. Elia Peyrony, e dopo una bellissima corsa lungo i margini della Vézère si giunse a Montignac.

A circa un chilometro si apre la celebre Grotta. Questa cavità, che l'Abate H. Breuil, Professore all'"Institut de Paleontologie Humaine" a Paris, ha chiamato "La Cappella Sistina della Preistoria" per le meravigliose pitture che ornano le pareti, è stata una delle ultime e più importanti scoperte fatte in quel paradiso che ogni studioso di Preistoria dovrebbe visitare -

Ricordiamo brevemente le vicende di quest'avvenimento -

Il 12 settembre 1940 quattro giovinetti dai 14 ai 18 anni, in compagnia di un cane, correndo nei bellissimi boschi nei pressi di Montignac, videro ad un tratto sparire l'animale in un foro dissimulato da un cespuglio di rovi. Per salvare la bestiola l'affezionato padrone fece sforzi immensi per calarsi nel baratro, allorchè, scivolando su di un mucchio di detriti, rotolò nel fondo di una grotta. Si era in tempi di guerra, e la providenziale lampadina tascabile venne usata per riconoscere il luogo. Con grande meraviglia, alla scarsa luce ondeggiante, scorre sulle pareti grandi figure colorate di animali. Raggiunto dai compagni, proseguì l'esplorazione e, passando di sorpresa in sorpresa, si rese finalmente conto di essere penetrato in una grotta preistorica. Dopo decine di millenni occhi umani si posavano su bellissime figure zoomorfe, alcune delle quali raggiungono ben 5 mt. di grandezza, mentre emozione, stupore ed ammirazione vinsero le anime semplici degli scopritori della più bella grotta preistorica oggi conosciuta -

Vasti lavori di adattamento la rendono attualmente accessibile. Una scala immette, dopo un breve comodo corridoio, in una vasta sala circolare, dove grandi figure di buoi, cervi, cavalli dipinte in ocra e nero decorano tutte le pareti - Il Prof. Blanc, Direttore delle Antichità Preistoriche della Regione, illustrò sapientemente le diverse figurazioni, destando l'interesse e la meraviglia dei convenuti - In altra sede parleremo più diffusamente di questi capi lavori, perchè la brevità dello spazio non ce lo permette -

Alla sera il Prof. Reygasse, Direttore del Museo del Bardo ad Algeri, tenne una conferenza sulle incisioni rupestri dell'Africa del Nord -

Il secondo giorno il Prof. Dallé, Insegnante d'idrologia all'università di Lilla, spiegò il modo di formazione della Grotta dovuta ad erosione delle acque sotterranee, ed il processo di sgretolamento che ancora oggi prosegue e forma i celebri Ripari sotto roccia della Valle della Vézère -

Il Prof. Lacorre espose una curva fauno-climatica dei giacimenti della provincia preistorica di Les Eyzies. Il Prof. Piveteau illustrò l'associazione biologica delle specie rappresentate. Furono fatte altre comunicazioni dai Proff. Abate Glory, Blanc, Peyrony, Menier, Méroc, Burkitt, e nel pomeriggio furono percorse le valli della Vézère, della Dordogna e della Couze. Si visitarono i celebri giacimenti di Lalinde, de "La Gravette" e "Les Jean Blanc" -

L'ultimo giorno fu dedicato allo sviluppo degli studi comparativi delle industrie paleolitiche a dorso abbattuto. Parteciparono alla discussione i Prof. Peyrony per la Francia, Graziosi per l'Italia e Reygasse per l'Africa del Nord. Furono visitati i giacimenti paleolitici di "La Vache", "Laugerie Basse", "Laugerie Haute", e "Le Grand Roc". In quest'ultima ebbero accoglienza veramente fraterne dai Sigg. Maury e dai coniugi Maury-Molteni -

La bella manifestazione ha avuto momenti di calda spontanea familiarità scientifica internazionale, che noi italiani ci auguriamo venga in avvenire sempre più approfondita -

5

Agli organizzatori, ed in special modo al Presidente Prof. Lacorre ed alla Sua gentile Signora, che si prodigarono in modo veramente eccezionale per la buona riuscita del Convegno, gli studiosi italiani di Preistoria inviano, con la loro simpatia, un fraterno cordiale saluto -

Carlo Maviglia
Istituto Italiano di Paleontologia Umana, Sezione di Milano

LA FAUNA FOSSILE
di CAPO FIGARI (Sardegna)

Della fauna fossile pleistocenica delle breccie ossifere di Capo Figari (Sardegna) si è occupato ancora recentemente il dott. Azzaroli dell'Istituto di Geologia dell'Università di Firenze (1), dopo le ricerche del Forsyth Major (2) e del Dehaut (3) -

L'elemento più tipico di questa fauna è rappresentato dalla scimmia (*Macacus Majori*, *Ophtalmomegas Lamarmorae*).

Da una lettera dell'Azzaroli a C. Sommaruga (Firenze, 18/XII/'47) riportiamo alcune osservazioni in merito che riteniamo di interesse per la conoscenza dell'immigrazione di tale fauna in Sardegna :

".....Recentemente sono venuto a sapere dal Dott. Schaub di Basilea "che nel Museo Paleontologico di quella città esistono numerosi pezzi "di questa specie (*Macacus Majori*), quelli appunto che il Major estrag- "se negli anni successivi al 1910 e che io avevo ricercato inutilmente" nel nostro Museo ed all'Ist. Ital. di Paleontol. Umana. Spero in pri- "mavera di andare a Basilea per qualche giorno e di poter approfondire "un po' l'interessante questione. Quanto all'età del giacimento i pa- "reri sono discordi : il dott. Schaub mi ha gentilmente fornito un lav- "ro di Tobien, in cui l'A. ammette che la fauna di Capo Figari discen- "da da elementi immigrati in Sardegna nel Pontico. (Secondo Joleaud "infatti per due volte vi furono scambi di fauna terrestri tra la Cor- "sica-Sardegna ed il continente : la prima nel Pontico, la seconda nel "Chelleano). A me il punto di vista di Tobien sembra difficilmente so- "stenibile, e propendo invece a credere che alcuni elementi almeno ap- "partengano alla seconda fase di immigrazione

Augusto Azzaroli

- (1) - A. Azzaroli - "La scimmia fossile della Sardegna" - Riv. di Scienze Preistor. - Firenze - v. I, 1944, fasc. 1-2, pagg. 68-76, 1 tav.
(2) - F. Major - "Observation sur la faune des Mammifères quaternaires de la Corse et de la Sardaigne" - IX Congr. Int. de Zool., Monaco 1913-
(3) - E. G. Dehaut - "Nouvelles recherches sur les Mammifères pleistocènes & récemment éteints de la Sardaigne" - Paris, 1914 -

6

IL CONTRIBUTO DEI GRUPPI GROTTI LOMBARDI ALLA SPELEOLOGIA ITALIANA

Si compie il cinquantenario dell'esplorazione dei primi pozzi dello
A b i s s o G u g l i e l m o , prima grande spedizione speleologica lom-
barda, e ricorre il venticinquennio dalla ricostituzione del Gruppo Grotte
Brescia, che segnò la rinascita della nostra speleologia regionale. Da allora
molto cammino ha fatto lo studio delle caverne in Lombardia, in Italia ed an-
che all'estero.

Ma come la prima, anche la seconda guerra mondiale ha portato la para-
lisi delle ricerche speleologiche; e se il 1918 aveva dato con Postumia ed il
Carso Giuliano un notevole impulso al movimento speleologico nazionale, il
1945, togliendo all'Italia queste regioni, ha messo in crisi la nostra spe-
leologia.

Nonostante il grave colpo, questa è però ora in piena rinascita : si
riuniscono i dispersi, si attinge a nuove energie, si ricostituiscono i grup-
pi, si cerca ovunque qualche nuova Postumia e si scopre che molto di nuovo ,
di bello e di interessante il nostro sottosuolo riserva ancora alla scienza,
all'emozione sportiva, alla suggestione turistica. L'ultima lieta notizia ci
annuncia il recupero del materiale di Postumia, giacente presso il Ministero
della Pubblica Istruzione : vorremmo fosse il preludio alla prossima ricostru-
zione dell'Istituto di Speleologia.

Oggi, a tre anni dalla ripresa, possiamo constatare con orgoglio che
la nostra Speleologia è più che mai viva e degna delle sue belle tradizioni ,
ed a ciò hanno considerevolmente concorso anche gli speleologi lombardi.

.../...

../.. Non per sterile vanto, ma per confermare la fiducia in noi stessi, possiamo dunque fare il punto, ed attingendo al cammino percorso prima, durante e dopo l'ultimo conflitto, vagliare le nostre forze per meglio affrontare quanto e molto resta ancora da fare.

T R A D I Z I O N I - Tra le prime organizzazioni speleologiche sorte in Italia figurano tre Gruppi lombardi :

- 1886 - Trieste - Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie -
- 1897 - Milano - Commissione Speleologica del C.A.I. Milano (ora Gr.Gr.Mil.)
- 1898 - Udine - Circolo Speleologico e Idrologico Friulano -
- 1899 - Brescia - Circolo Speleologico Maddalena (ora Gr.Gr.Brescia) -
- 1899 - C o m o - Commissione Speleologica del C.A.I. Como (ora Gr.Gr.Como) -
- 1902 - Bologna - Circolo Speleologico Emiliano -
- 1904 - R o m a - Circolo Speleologico Romano -

Gruppi Grotte - La nostra regione annovera il maggior numero di Gruppi Speleologici : oggi se ne contano infatti ben undici. In taluni centri vi sono poi speleologi attivi non consociati, o facenti parte di Gruppi vicini. (Varese, Pavia, Lecco, ecc.) -

I Gruppi hanno una loro propria autonomia, ma svolgono una viva e stretta collaborazione in sede esplorativa, organizzativa e di studio, specie per la raccolta dei dati catastali che vengono depositati, per la Lo. occ., a Milano per la Lo. centr. a Bergamo e per la Lo. or. a Brescia. I dati catastali affluiscono poi al C.S.I., a Milano, con quelli delle altre regioni.

Ecco l'elenco dei Gruppi Grotte Lombardi, con la data della loro costituzione e delle eventuali ricostituzioni :

- MILANO - sottogr. C.A.I., GONZAGA, GIOV. ESPL. - 1897, 1899, 1926, 1945 -
- COMO - C.A.I. - 1899, 1933, 1943 -
- COMO - G.A.S.C. (Gr. Autonomo Speleol. Comasco) - 1943 -
- VARESE - Squadra autonoma Cuniotti - 1943 -
- DESIO - 1931, 1943 -
- LECCO - Giov. Esplor. - 1947 -
- BERGAMO - 1927, 1947 -
- S. PELLEGRINO - 1935 -
- LOVERE - 1938 -
- BRESCIA - 1899, 1923 -
- CREMONA - 1924 -

A t t r e z z a t u r a

Di questi, il solo Gr.Gr. Milano conta circa 50 aderenti.

o o o

500 mt. di corde varie, lance ed apparati telefonici, numerosi canotti, galleggianti. La Soc. It. PIRELLI ha poi messo a disposizione del Gr.Gr. Milano autorespiratori ad ossigeno, tute impermeabili, canotti ed altro materiale.

A Milano sono allo studio speciali galleggianti imperforabili per mantenere la posizione eretta, mezzi di illuminazione, e si è costruita una speciale perfrisoa, per ora di soli 6 mt., ma quanto prima di mt. 12, divisa in 4

segmenti, da usarsi con scala volante per risalire pareti, marmitte, camini, come rente sull'imbocco di brevi pozzi che interrompano gallerie o come travi per attacco di scale volanti su pozzi.

In questi giorni, mentre il Gr.Gr.Desio sta studiando nuovi tipi di scale, di tipo leggero, a Milano si sta provvedendo all'acquisto di nuove corde, scale ed altri attrezzi.

Con questa vasta organizzazione i Gr.Gr.Lombardi riuniti potranno affrontare grandi spedizioni, anche in altre regioni.

Esplorazioni - Dopo la Venezia Giulia, la regione lombarda è la più ricca numericamente di cavità esplorate e regolarmente inserite a Catasto. Nel 1946 se ne contavano poco più di 500, oggi ben oltre 730, in corso di quotidiano aumento.

Tra le grandi imprese abissali anteguerra ricordo quelle del Gr.Gr.Lombardi associati nelle seguenti cavità lombarde:

ABISSO GUGLIELMO (-380 m.) - BUS DI TACOI (-275) - SCONDURAVA (-270) - TRE CROCETTE (-250) - RAMERON (-240) -

e, sopra i 200 mt. di profondità:

il pozzo elicoidale della ROTELLA (-135) - il pozzo unico verticale del SORIVO (-152) - la grotta TACCHI (-130) - il ROCCOLINO 1055 Lo (-125) - il ROCCOLINO 53 Lo (-105) - la LACCA di CARENNO (-100) - la LACCA della SAETTA (-100) - TRONA di VAL DI BURC (-100) - CAVERNA FUSA (-100) ed altre.

Tra le cavità a prevalente sviluppo orizzontale esplorate:

il BUCO della VOLPE sopra Moltrasio (ca. 1 Km.), la sorgente intermittente del FIUMELATTE, il traforo naturale di CUNARDO.

Nel dopoguerra vanno segnalate le nuove esplorazioni dei Gruppi di Como e di Milano al BUCO DELLA VOLPE (1946), quelle del Gruppo di Milano al BUCO DEL PIOMBO, oggetto negli ultimi dieci anni di oltre 100 visite con ricerche biologiche, paleontologiche, paletnologiche e meteorologiche, e le altre esplorazioni alla stessa cavità dei Gruppi Desio e Como.

Nel 1947 il Gr.Gr.Milano riesplorava fino a m.180 di prof. la voragine delle TRE CROCETTE e nel 1948 completava l'esplorazione del BUCONE DI TREMEZZO e conduceva, col Gr.Gr.Desio, le note esplorazioni alle grotte di CUNARDO, dove per la prima volta in Italia nuotatori subacquei attaccarono profondi si foni sommersi, nei quali si cimenteranno nuovamente nei prossimi mesi con autorespiratori a larga autonomia.

Altre esplorazioni sono programmate dai Gruppi occid. nei prossimi mesi al BUCO DELLA VOLPE, dove si tenterà forse con scale e scafandro un pozzo inclinato sommerso, all'inesplorato fiume sotterraneo del TORREGION di DUNO (Varese), al pozzo della ROTELLA, dove, in condizioni di scarsa attività idrica, si cercheranno di scoprire eventuali gallerie di deflusso dell'acqua che occupa il fondo dell'abisso.

Ricerche geominerarie sono state inoltre condotte negli ultimi 2 anni all'ANTRO DELLE GALLERIE, considerevole labirinto artificiale di quasi un chilometro di gallerie su diversi piani ed anche parzialmente allagate, e che presenta notevole interesse archeologico.

Nel dopoguerra, il solo Gr.Gr.Milano ha visitato nel 1946 ben 95 cavità differenti in 100 giornate esplorative e nel 1947 75 cavità in 91 giornate.

Si ha ragione di ritenere che nell'anno in corso tali cifre saranno superate. Campi principali di azione sono state le aree carsiche .../..

9
.../... lombardo, nonché la Liguria, il Piemonte, il Trentino, il Veneto, l'Emilia, l'Abbruzzo e, durante la guerra, anche la Sicilia e le Puglie.

A d d e s t r a m e n t o - È stata aperta nel 1947, presso l'Istituto "Gazzaga" di Milano, la prima Scuola Italiana di Speleologia, diretta da C. Sommaruga, e frequentata da studenti liceali ed universitari. La Scuola mira a formare speleologi completi culturalmente, fisicamente e moralmente, in modo da poter essere impiegati dalla scienza come sicuri collaboratori. Settimanalmente si tengono lezioni teoriche e pratiche di argomento scientifico, tecnico, sportivo, formativo, con esercitazioni in palestra ed in caverna.

Gli allievi-speleologi devono poi svolgere determinati compiti assegnati ed esercitarsi a riferire oralmente e per iscritto il loro operato. Particolare cura viene rivolta alla disciplina, al senso di responsabilità, all'accorto ardimento, alla meticolosità delle osservazioni scientifiche.

Il corso è affiancato da un altro di specializzazione in Entomologia, tenuto da R. Sartorio, e sarà seguito da uno di Paleontologia Umana a cura della Sezione Lombarda dell'Istituto di Paleontologia Umana, diretta da C. Maviglia, e che comprende, oltre a lezioni teoriche, esercitazioni pratiche in Italia ed all'Estero sotto la guida di valenti Paleontologi italiani e stranieri.

P u b b l i c a z i o n i s c i e n t i f i c h e - Troppo lungo sarebbe enumerarle specificatamente. Ricordiamo quelle bio-speleologiche e catastali del Gr. Gr. Brescia e Cremona (ALLEGRETTI, BOLDORI, SPIDINI, PAVAN), quelle catastali e geologiche del Gr. Gr. Bergamo, Lovere e S. Pellegrino (BOESI, MANANCHINI, SCOSSIROLI, ZAN-CHI), quelle paleonto-paletnologiche e geologiche di Milano (AIRAGHI, tesi inedite di CHIESA, DESIO, MARIANI, MAVIGLIA, PRACCHI, SOMMARUGA e tesi in corso di stampa di CARCUPINO e SERVIDA), quelle divulgative di ALLEGRETTI, BOLDORI, CARCANO, CASPANI, PAVAN, SOMMARUGA.

Il Gr. Gr. Milano sta compilando, per il prossimo anno, monografie sulle grotte del Varesotto (SOMMARUGA), della Tremezzina (MAJOCCHI, MORELLO), delle Grigne (SERVIDA) e della Val Bova (SARTORIO).

P e r i o d i c i - Cessata, durante l'ultima guerra, la pubblicazione delle "GROTTE D'ITALIA", i Gruppi Lombardi idearono i Bollettini d'Informazione, nati come lettere circolari eliografiche, dattilografate, ciclostilate:

"GAZZETTINO DELL'AMICIZIA" del Brescia e "TAFANO" di Cremona, ora sospesi; lo "SPELEOLOGO BERGAMASCO" del Bergamo, il "GROTTESCO" di Milano e l'annunciato periodico del GASC di Como, già in corso di stampa.

Il Gr. Gr. Milano ha inoltre ospitalità sulla rivista di cultura "INCONTRI".

Oltre Lombardia il Circ. Spel. Emiliano pubblica notizie su "Il Cimone" del C.A.I. di Modena ed il Circ. Spel. Romano su "Historia Naturalis" e sul proprio notiziario, ora al 2° numero.

Organizzazione Speleologica Italiana - I Gruppi Lombardi risposero con entusiasmo all'appello lanciato a Milano da L.V. Bertarelli nel 1927, appello che segnò la rinascita della Speleologia Italiana. Nel 1928 organizzarono, primo in Italia, un Congresso .../...

.../... Speleologico Nazionale, in cui per la prima volta fu ideato il Catasto Grotte. Dopo il secondo conflitto, ancora da Milano si levò l'appello alla ripresa: nel 1945 i Gruppi Lombardi, riunitisi a convegno a Milano con Anelli, idearono il Centro Speleologico Italiano, con l'appoggio benemerito del T.C.I.

Nel maggio 1947 il C.S.I. promuoveva a Milano il I° Raduno Speleologico Alta Italia; ora la speleologia italiana risorta terrà ad Asiago il suo I° CONGRESSO NAZIONALE del dopoguerra.

I Gruppi Lombardi, che tanto hanno a cuore lo sviluppo della speleologia italiana per la sua affermazione nel mondo, auspicano che da questo convegno si estenda fra tutti i Gruppi della penisola italiana quella serena emulazione e quella fraterna collaborazione che ha sempre caratterizzato i loro rapporti reciproci.

Gli Italiani che la speleologia hanno nel sangue, anche con povertà di mezzi, ma con un'invidiabile passione, sapranno conquistare nel mondo quel posto che altre nazioni meglio dotate sembrano aver loro strappato.

C. Sommaruga

Ricerche paleontologiche

Nel corso degli ultimi due anni si sono avuti in genere reperti scarsi e per lo più di fauna olocenica, tranne nei già noti giacimenti pleistocenici.

Da segnalare la volta nuova per il BUCO DELLA VOLPE (2210 m) alle pendici del m.te Bisbino.

Notevoli resti di orso riscontrò G. Presa in una breccia ossifera a BISELE (Asiago), resti che furono depositati nel nuovo Museo Regionale di Asiago.

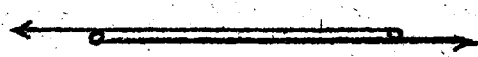
E' in corso di determinazione da parte di C. Maviglia del materiale paleontologico della GROTTA DI S. TEODORO (Sicilia), mentre è in compilazione da parte della Sig.na Ornella Falcetta una tesi di laurea sulla fauna fossile raccolta da Chiesa col G.G.Mi nelle Grotte Lombarde negli anni 1925-1935.

CONSUNTIVO ATTIVITÀ	Grotte diverse visitate	anno 1946	anno 1947
			
del G. G. M.	Lombardia	95	57
	Piemonte	=	9
	Emilia	=	1
	Veneto	=	2
	Abruzzi	=	6

Grotte nuove reperite
e catastate nel biennio 1946/47:

lo occ. : 41 -
lo centr. : 58 -

Totale grotte visitate 95 75
Giornate di campagna compl. . 100 91
Speleologi attivi 30 39



NUOVE RICERCHE
paleontologiche - paletnologiche - archeologiche

del Gr. Gr. MILANO

oooooooo

P r o v i n c i a d i C O M O
ooo

In Val Bova (Erba) il socio C. Maviglia, Direttore della Sez. Lomb. dello Ist. It. di Paleontologia Umana, aveva già segnalato la presenza di manufatti litici di probabile età paleolitica super. nel BUCO DEL PIOMBO (2208 Lo). Mentre successive indagini riconoscevano come di età più recente eneolitica taluni manufatti di tradizione tipologica paleolitica, altri sembrerebbero proprio appartenere a quest'età.

E' interessante notare che in Val Bova, dopo la scoperta di Maviglia, al tre caverne preistoriche siano emerse.

Nel 1941, in un saggio superficiale nel deposito dello SPAZZACA' (2055 Lo), Sommaruga rinveniva alcune ossa, fra cui un secondo metacarpale sinistro umano, solo quest'anno preso in esame e riconosciuto per tale. Successive indagini di G.C. Cadeo portavano al principio di quest'anno al ritrovamento anche di alcuni cocci ceramici attribuiti dallo scopritore all'Età del Bronzo, ma che potrebbero essere anche più recenti. In primavera nuovi assaggi furono eseguiti con meticolosa cura da Sommaruga, Fiorina e dagli "scouts" Betti, Picker, Damiano e Vergani. Gli "scouts" eseguirono un perfetto assaggio con vaglio stratigrafico e prelievo di campioni. A circa cm. 80 si trovò un livello a carboni sterile di reperti.

Più fortunate le ricerche in altra cavità, posta di fronte al BUCO DEL PIOMBO, e nota come "EL TAMBORIN" (2172 Lo), dove dapprima Comolli P. reperiva ossa d'animali, poi G.C. Cadeo ossa umane, selci atipiche ed alcuni cocci in corso di studio, ma sicuramente pre-romani, nonché cocci romani.

Le ricerche proseguirono con la collaborazione di A. Sartorio e portarono alla risumazione di altri resti umani, fra cui alcuni denti di giovane individuo ed una mascella di vecchio con denti fortemente limati, caratteristici di età preistoriche e di una alimentazione a base di radici o comunque di un uso dei denti come organi di presa. La mascella portava traccia di una rottura giovanile risaldatasi. Si rinvennero anche delle curiose conchigliette fossili di tipo sconosciuto nella zona e che sembrano associate alla presenza umana. I reperti potrebbero risalire ad un'età pre-romana, forse del ferro o del bronzo. Talune ossa calcinate, non si sa bene se di uomo o di animali, sono attualmente in corso di studio.

Ricerche furono poi effettuate da A. Sartorio nel BUCO DELLA TONDA (2005 Lo), già segnalato come grotta di interesse archeologico, ma senza risultato.

oooo

P r o v i n c i a d i V A R E S E
ooo

Ad Angera, sotto la Rocca, si apre, dissimulata nella vegetazione, una delle due cavità note localmente sotto il nome di BOEUCC DEL LUF. Le indagini del Biondelli (1868) e del Baserga (1917) appurarono che la grotta, nel III° e IV° sec. d.C., era un M i t r è o, dedicato come è noto al culto solare di Mitra, culto importato dall'oriente dai soldati della vicina stazio-

ne militare romana di Angera. Della cavità Fiorina e Cozzi eseguirono un rilievo topografico, inspiegabilmente mai eseguito, mentre successivamente Sommaruga e Cozzi compivano osservazioni sulla posizione dell'Antro rispetto all'illuminazione solare. Nelle ricerche del Baserga emersero anche resti umani e manufatti preistorici, ora depositati al Museo di Varese e che verranno prossimamente presi in esame.

Altre grotte interessanti furono studiate da Cozzi, Fiorina e Sommaruga sempre verso la sponda verbanica. Nel BUCO DELLA VOLPE (2076 Lo), non lontano da Caravate, si rinvennero ossa d'animali domestici e ceramiche verosimilmente della prima Età del Ferro, nonché cocci romani. Nel 1932 R. L. Brunella vi aveva rinvenuto cocci del Ferro I ed ossa umane depositate presso l'Istituto di Antropologia dell'Univ. di Padova. Risulta che sotto l'imbocco della grotta si rinvennero; alla fine del secolo scorso, cocci e resti umani andati in seguito dispersi.

Nella zona di S. Caterina del Sasso si rinvennero pochi cocci di età gallo romana nel BUS DI CURNA' (2087 Lo), mentre fu presa in esame anche la Gr. del BEATO ALBERTO (2050 Lo) che fu dimora del Beato, il cui corpo si venera nel soprastante Santuario, e dove accurate indagini nei cunicoli fra i grandi massi franati potrebbero riserbare sorprese di interesse per la storia locale del XIV° sec. d.C.

Sopraluoghi di G. Orlandi nella Gr. SOPRA FONTANA MARELLA (2236 Lo), che aveva rivelato nel 1941 manufatti di probabile età neo-eneolitica, non portarono a nuovi reperti.

In Val Ganna vennero prese in esame le GROTTI DI CUNARDO (2206 Lo), dove nel 1927 C. Chiesa aveva raccolto alcuni cocci romani solo ora studiati e riconosciuti per tali. Nell'agosto di quest'anno G. C. Cadeo e G. Orlandi rinvennero altri cocci, taluni dei quali verosimilmente romani e barbarici. Altri cocci rinveniva in seguito Sommaruga, sempre nell'ANTRO DEI MORTI.

Nella stessa Valganna si svolsero a ritmo serrato indagini geo-minerarie all'ANTRO DELLE GALLERIE (2001 Lo), già ritenuto in passato necropoli etrusca opera difensiva, ecc., e quindi, per eliminazione, miniera. La mineralizzazione della roccia (arenaria del servino e Trias inf.) è al solito quella sideritica e limonitica, però in percentuale piuttosto bassa. Pareva in un primo tempo ai Concessionari dell'Antro che vi fossero mineralizzazioni aurifere e argentifere, ma analisi di controllo mostrarono che la presenza di tali minerali preziosi era da attribuirsi alle impurità dei reagenti impiegati. Fu possibile in tal modo arrestare in tempo i lavori che si stavano iniziando.

Limitandoci alla sola esposizione degli aspetti archeologici delle nostre indagini, riferiremo la scoperta, all'imbocco della miniera, in una trincea praticata nella discarica, di scorie di roccia fusa, di ceramiche medievali e coppi, dei resti di un'antica fornace. Un rilievo parziale dell'Antro è stato eseguito da una squadra di universitari varesini diretti dal Dott. Cunietti. Nell'Antro si rinvennero anche numerose concrezioni coralloidi aragonitiche di "flos ferri" cresciute su superfici scavate dall'uomo ed in località elevata rispetto all'imbocco, formatesi pertanto in ambiente aereo e non subacqueo, come talune concrezioni eccentriche notate dal Di Corbetta in gallerie sommerse della Miniera di Raibl.

Nessuna ricerca fu compiuta nel 1947 nella Gr. VITTORINA (2070 Lo), già nota per resti romani, mentre, sempre in Valganna, nella Gr. FONTANA DEGLI AMMALATI (2045 Lo), si scoprirono le tracce di una zecca clandestina dell'età

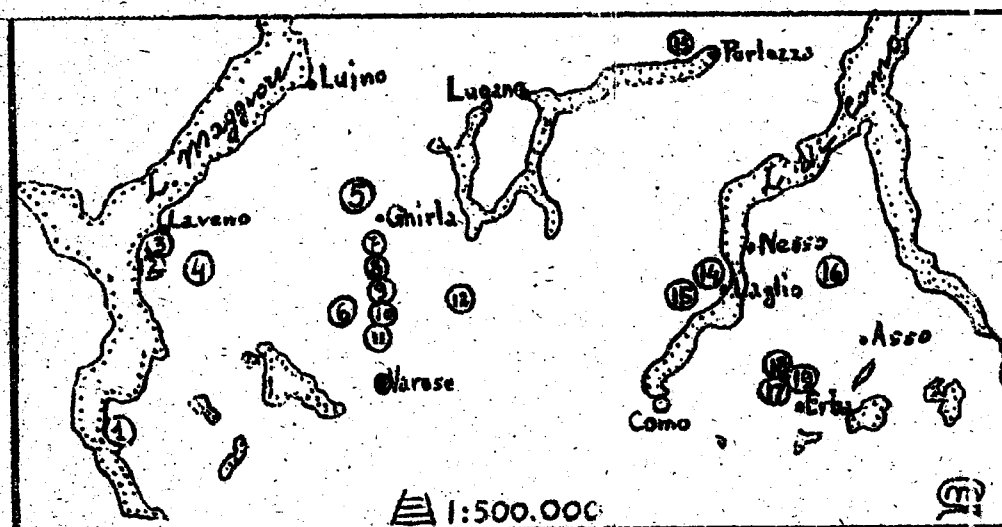
comunale. Si rinvennero infatti una monetina d'argento dell'epoca nonché ton-
dini non ancora conati e ritagli combacianti di ben diversa lega ricca di ra-
me e delle stesse proporzioni della monetina. Le monete false, dopo il conio,
dovevano verosimilmente essere stagnate o superficialmente argentate.

Questa cavità, già illustrata dal Castelfranco (1876) e da Sommaruga (1947)
aveva rivelato manufatti dell'Eneolitico finale al Medioevo e resti umani.

Un riesame delle cosiddette lame-pugnali eneolitici a sezione triangolare a
ritocchi marginali compiuto da Maviglia su materiale rinvenuto a Fimon, nella
Italia Centrale ed alla Gr. FONTANA DEGLI AMMALATI (2041 Lo) ha dimostrato trat-
tarsi di seghe.

I reperti romani delle Grotte della Valganna sostituiscono gli unici della
epoca rinvenuti nella valle.

C. Sommaruga



- Leggenda -

- Pa = Paleolitico
- P = neo-eneolitico-
-bronzo
(palafitticoli)
- F = Ferro I (civiltà di Golasecca)
- R = Gallo-romano
- M = Medioevale

Le cavità di interesse preistorico-archeologico della Lombardia occid.
in rapporto ai principali centri culturali

1 - MITRIACO di Angera (2048) - PR -	11 - Gr. FONTANA AMMALATI (2045) - PFRM
2 - BUS DI CURNA' (2087) - R -	12 - CAMERETT (m.S. Elia) (2030) - F
3 - Gr. BEATO ALBERTO (2050) - M -	13 - SASSO DELLE CAPRE (2044) - P
4 - BUS DE LA VULP (2076) - FI -	14 - BUCO DELL'ORSO (2207) - F
5 - Gr. DI CUNARDO (2206) - RM -	15 - BUCO DELLA TONDA (2005) - PR
6 - Gr. FONTANA MARELLA (2238) - P -	16 - BUCO d. NICCOLINA (2204) - R
7 - ANTPO d. GALLERIE (2001) - M -	17 - BUCO DEL PIOMBO (2208) - PaPR
8 - Gr. VITTORINA (2070) - R -	18 - SPAZZACA' d. 2208 (2055) - F
9 - Rip. PISSAVACCA (2073) - F -	19 - TANBORIN (2172) - PR
10 - Gr. del TUFO (2014) - P -	

o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o-o

14

CIRCOLAZIONE DELLA ARIA NEL BUCO DEL PIOMBO 2208 Lo.

Ricerche del Gruppo Grotte Di Milano

Negli anni dal 1940 al 1942 durante una serie di ricerche speleologiche sistematiche condotte in 24 sopraluoghi al Buco del Piombo ho potuto effettuarvi tra l'altro osservazioni speleo-metereologiche in tutte le stagioni.

Malauguratamente negli anni successivi, per cause belliche, le misure termometriche rilevate andarono perdute. Ritengo comunque d'interesse riassumerne ugualmente le conclusioni che incrementano le conoscenze su questa caverna tanto studiata e sempre così ricca di sorprese.

Sul Buco del Piombo esiste tutta una letteratura specializzata paleontologica, paleontologica, biologica e turistica perché mi dilunghi in descrizioni.

La Grotta si apre a quota 695 nella " maiolica " lungo la grande faglia che traversa Val Bova. Inizia con un grandioso atrio, lungo m. 50 da cui prosegue una alta e stretta galleria diaclastica suborizzontale percorsa da un torrente che si riversa all'esterno. A metà circa (m. 203) è il " banco degli orsi " ricco di resti fossili e da cui si dirama lateralmente un cunicolo forzato ultimamente e che dopo m. 8 termina in uno stretto sifone vanamente tentato. A m. 295, dopo un bacino d'acqua la caverna si dirama. La galleria di destra, risalita una cascata temporanea, diventa una condotta a collana di marmitte ed eversioni e dopo il ben noto sifone (m. 346), malagevole anche in magra, la galleria prosegue angusta e allagata per terminare (m. 396) con una bocca soffiante. In questo ultimo tratto le concrezioni si fanno più abbondanti forse anche per la più intensa aerazione dovuta alla minore sezione della galleria e la prossimità della bocca soffiante. Nella galleria principale, più ampia, le correnti anemoscopiche si fanno naturalmente meno sensibili e ciò può contribuire come osserva Pavan a spiegare la povertà di concrezioni. Da quanto ho potuto osservare in molte cavità la natura litologica della " maiolica ", calcare ricco di silicio, influisce scarsamente, nella genesi delle concrezioni, rispetto ad altri fattori ambientali.

Nei mesi estivi la caverna è ventilata da una corrente d'aria apparentemente fresca che proviene dalla bocca soffiante terminale e passato il sifone esce dall'ingresso principale rinfrescandone le adiacenze con richiamo turistico. La temperatura dell'aria per tutta la caverna si mantiene relativamente costante passa nell'atrio bruscamente ai più elevati valori esterni.

D'inverno invece la ventilazione s'inverte: l'aria gelida penetra nell'ingresso riscaldandosi gradualmente al prolungato contatto delle pareti rocciose più calde, fino a raggiungere lo stesso valore ad oltre un centinaio di metri dall'ingresso.

Prima di tale limite enormi stallatiti e stalammiti di ghiaccio, talora di qualche metro e pericolose al disgelo, adornano la caverna; oltre il suddetto limite è possibile trovare dapprima qualche colonia di Rinolofi e più addentro radi e isolati Pipistrelli. Ancora al sifone si avverte la corrente d'aria che si addentra nel monte.

Questo schema di aerazione della caverna rispecchia fedelmente quello "a tubo di vento", particolarmente rilevato da Anelli e Crestani (v. "Grotte d'Italia" e "Memorie dell'Ist. di Spel."). Le cavità sotterranee che seguono tale schema presentano come è noto due comunicazioni con l'esterno, poste a differente quota, fra cui si esercita un gioco stagionale di tiraggi. Nei mesi estivi dalla bocca superiore ("bocca calda") l'aria raffreddandosi scende a basso uscendo dalla bocca inferiore ("bocca fredda"). D'inverno invece è l'aria fredda esterna che penetrando nella caverna dalla bocca inferiore si scalda e per camini e fessure, magari numerose ma impraticabili, sale all'esterno dove discoglie localmente la neve e anticipa la vegetazione primaverile. Nei mesi primaverili e autunnali si ha invece per l'equilibrio termico dei due ambienti, interno ed esterno, una relativa calma e al massimo oscillazioni diurne e notturne.

Il "Buco del Piombo" dovrebbe pertanto comunicare, oltre la bocca soffiante, con l'esterno e questo ha la sua importanza poiché potrebbe forse spiegare la presenza oltre il sifone di denti di orso, non avendo potuto qui accedervi gli orsi stessi. Altri problemi ancora sono connessi alla soluzione della bocca superiore del Buco del Piombo.

Nel dopoguerra le ricerche furono riprese. Nel loro corso forzai anche il sifone in periodo di piena per studiare oltre le particolari condizioni meteorologiche nella anormale rottura del "tubo di vento". Esperimenti con fumate per la ricerca di possibili comunicazioni con l'esterno non diedero esito nel febbraio scorso, per il ristagno stagionale d'aria. Un nuovo esperimento verrà tentato nel prossimo inverno con l'impiego di candele fumogene e la collaborazione di due pattuglie di "boy-scouts" dislocati in osservazione nella zona di probabile fuoriuscita del fumo. Nel frattempo si sono eseguiti rilievi e ricognizioni esterne che hanno permesso l'individuazione di comunicazioni sospette.

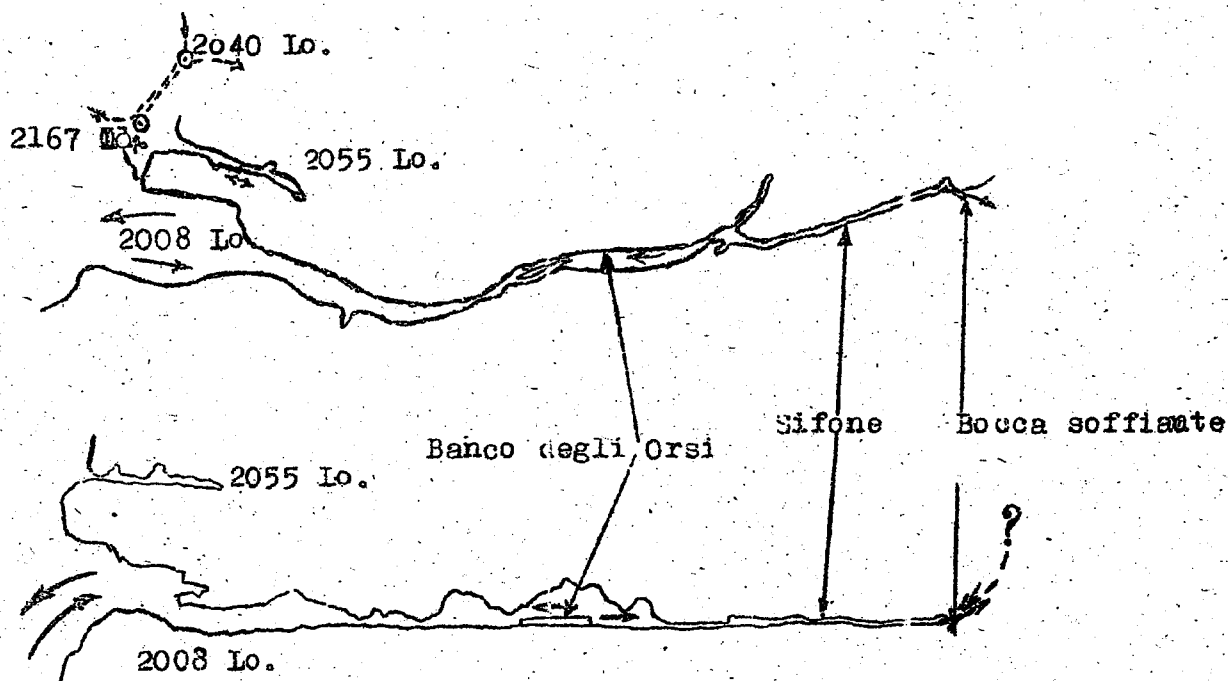
Esperimenti con l'impiego di fumate sono stati pure tentati con successo al "Camin del Fumo" (2167 lo.) all'ingresso del Buco del Piombo e che pure presenta uno schema a tubo di vento quasi verticale. Nella favorevole stagione invernale si è potuto infatti ritrovare la "Tana del Falco" (2040 lo.) fino allora vanamente da noi cercata a oltre m. 60 più elevata del "Camino" e si è potuto escludere invece una comunicazione sospetta con un pozzetto dello "Spazzacà" (2055 lo.). La "Tana del Falco", riesplorata rilievo a m. 8,10 di prof. dall'imbocco una frana mentre il "Camino" sembra chiudersi a m. 15/20 di altezza. Pertanto il fumo filtra abbondantemente favorito dal fortissimo tiraggio anche semplicemente attraverso

so fessure non solo impreticabili ma pressoché invisibili.

La ricerca di vie nuove di comunicazione con l'impiego di fumate si rileva quindi un prezioso ausilio per lo speleologo sempre accompagnata però da una accurata indagine speleometeorologica.

C. Soamaruga.

Schizzo esemplificativo della
circolazione dell'aria
nel Buco del Piombo -



{ 2008 Lo. Buco del Piombo	q. 695
{ 2040 Lo. Tana del Falco	q. 775
{ 2055 Lo. Spazzacà	q. 770
{ 2167 Lo. Camin del Fumo	p. 700

→ circolaz.
estiva
→ circolaz.
invernale

Noi sappiamo quali e quante difficoltà si dovranno superare per aggiornare il catasto delle Grotte d'Italia, ivi compresi quei fenomeni carsici o geologici degni di rilievo o comunque interessanti lo speleologo in particolare.

Attualmente le pubblicazioni al riguardo sono frammentarie od irrimediabili, e comunque non soddisfano neppure il semplice turista che spesso ignora l'esistenza di tali manifestazioni naturali tanto interessanti.

E qui mi riferisco a quelle Grotte, veramente tali, che per la loro ubicazione e soprattutto per la loro grandiosità, costituiscono uno spettacolo altrettanto raro, quanto ricco di emozioni come lo possono essere le maggiori Grotte della Venezia Giulia.

Quest'anno mi sono recato nella zona del M. Viso e neppure ero a conoscenza di una grotta ivi esistente e che pure merita di essere annoverata fra le più interessanti. Si tratta della Grotta di Rio Martin, il cui ingresso dista ca 15 minuti da Crissolo (alta Valle del Po), alquanto a destra (salendo) dal sentiero che conduce al Rifugio S. Sella.

La Guida del T.C.I. non la cita, e neppure la monografia del C.A.I.; il suo percorso è facilitato da ponti e scalette in cattivo stato, sistemate molti anni addietro dalle guide del luogo; a mezz'ora circa dall'ingresso la Grotta si esaurisce con un lago ed una cascata imponente.

Non mi dilungo nella descrizione, non essendo questo il proposito della presente nota, bensì quello di suggerire la pubblicazione di una "Monografia delle maggiori Grotte d'Italia".

Di Grotte ve ne sono un po' dappertutto, lungo la cerchia delle Alpi, nell'Appennino e nelle Isole, ma la Monografia dovrebbe contemplare soltanto quelle Grotte di qualche entità, dove cioè ampiezza o profondità giocano un ruolo preminente.

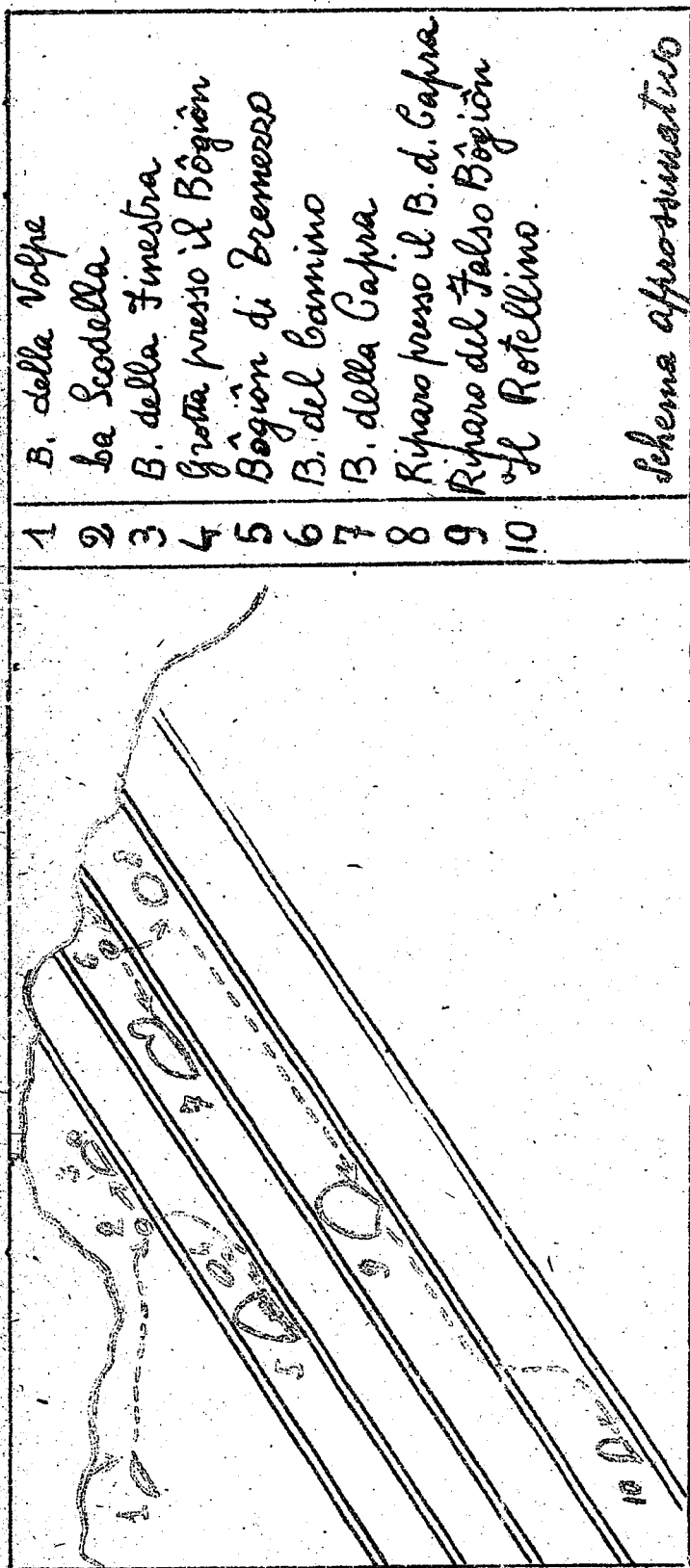
Così facendo non verrebbero certamente soddisfatte le esigenze dello Speleologo o degli studiosi in materia, ma con opportuni riferimenti nel testo ed un'ampia prefazione, potrebbe servire oltretutto di orientamento, di incitamento al turista ad interessarsi di simili problemi ed accrescere la schiera dei nostri associati.

M. Barajon

— E.... LA TREMEZZINA? —

Ben poco si sapeva finora delle caverne soprastanti Tremezzo e Cadenabbia (Lago di Como): Barelli, Lazzarini, Carcano/Vergettini, Pracchi e Chiesa, i quali ne trattarono più diffusamente, hanno fornito notizie imprecise e talvolta errate o superficiali. Questa ragione, e la comodità del soggiorno in Tremezina - zona difficilmente visitabile in una giornata - mi hanno spinto ad intraprendere lo studio sistematico di essa, dal lato speleologico.

Vi si trovano diverse cavità, circa una ventina, raggruppate in tre zone e circostanti appunto alla 2222 Lo. Occ. Bucone di Griante, alla 2223 Lo. Occ. Bgion di Tremezzo ed alla 2211 Lo. Occ. La Botella. Sono queste le grotte più importanti: della prima Lazzarini ci ha dato un'esauriente descrizione, mentre il Bgion di Tremezzo non era mai stato esplorato ufficialmente al completo. Non si aveva infatti notizia del pozzetto di m. 7 e della galleria di me-



Schema approssimativo

tri 50 ad esso sottostante (7. sez. ed "Attività" 13 settembre 1948).

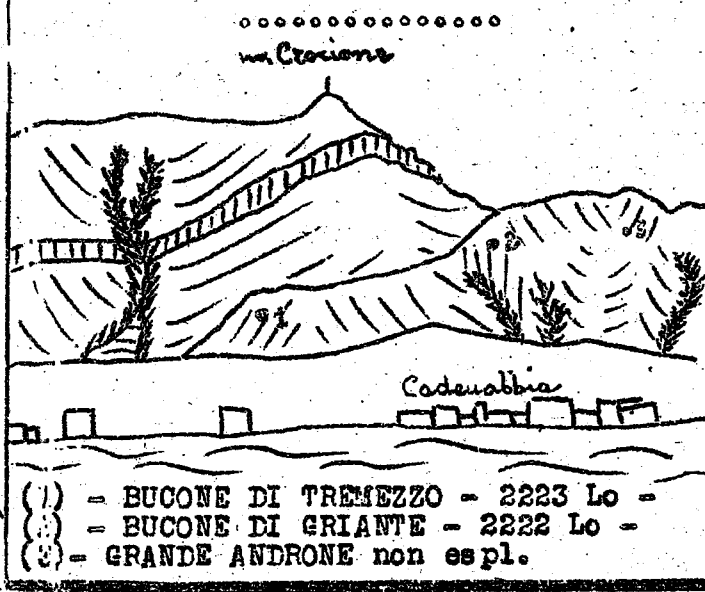
E' stato ultimato il rilevamento topografico delle prime dieci cavità, costituenti il gruppo del Bôgion di Tremezzo, che pubblicheremo nei prossimi numeri.

Ad eccezione delle due succitate e della "Rotella" (un pozzo di m. 125) tutte le altre grotte sono di ben modesta portata: più che presentare un interesse particolare, sono degne di nota considerando il fenomeno carsico nel suo insieme. Esse si aprono tutte nella dolomia principale, una soltanto nella dolomia a Conchodon. Non presentano concrezioni calcaree eccezionali, all'infuori della Sala del Tavolino nel Bucone di Griante, già citata dal Iazzarini.

Circa gli itinerari da seguire, in attesa di poter fornire notizie esatte corredate da cifre per le distanze ed i tempi, consigliamo - per il gruppo del Bôgion di Tremezzo - di dividere le dieci cavità in due gruppi, secondo quanto è indicato al tratteggio con frecce in verde nello schema qui accanto.

In alcune di tali grotte sono stati eseguiti assaggi di scavo, e prove fotografiche al magnesio.

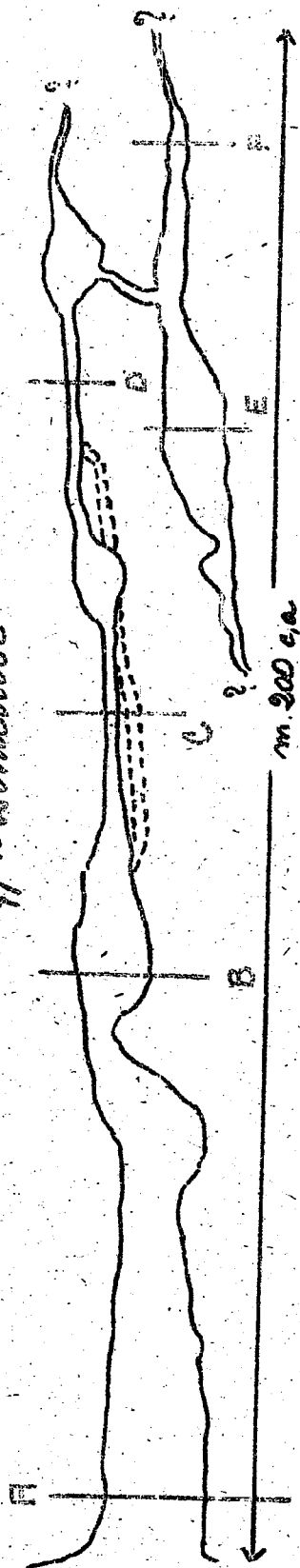
G. Majocchi.



- (1) - BUCONE DI TREMEZZO - 2223 Lo -
- (2) - BUCONE DI GRIANTE - 2222 Lo -
- (3) - GRANDE ANDRONE non espl.

- 2223 Lo. Occ. - BOCIÓN o. TREMEZZO - ②

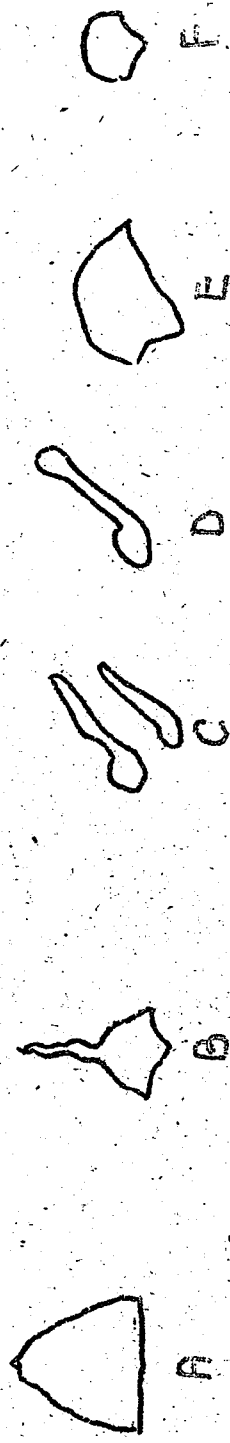
Schizzo approssimativo



- sezione verticale longitudinale -



-- punta --



- sezioni verticali trasversali -

ATTIVITA' SPELEOLOGICA

svolta sull'Altopiano dei Sette Comuni nel 1948

Proseguendo, durante l'estate 1948, le ricerche e gli scavi iniziati in gran parte nell'estate precedente nella zona d'interesse speleologico e paleontologico del B i s e l e, sono stati raggiunti risultati notevoli in entrambi i campi.

Nel campo paleontologico, con un allargamento frontale dello strato fossilifero della "CAVA degli Orsi" da 4 a 50 mt., si è notevolmente arricchito il patrimonio di fossili di U r s u s s p e l a e u s, con buone probabilità, data la potenza e l'estensione dello strato, di ulteriori reperti.

E' stata inoltre individuata, all'estremità sinistra della fascia fossilifera, una grotta (Grotta degli Orsi - A.S.C. 002) (*), in gran parte ingombra di detriti, grotta che dovrebbe essere la superetite testimonianza di un imponente complesso di grotte e ripari sotto roccia.

Va anche segnalato il rinvenimento casuale, senza seguito, di un canino di U r s u s s p e l a e u s lungo la strada del Restello, in Valdassa.

Il materiale fossile è stato raccolto nel MUSEO dell'ALTOPIANO dei SETTE COMUNI, che ospiterà nella sezione paleontologica tutti i fossili provenienti dalla zona compresa tra l'Astico, il Brenta e la pianura padana.

Il Museo stesso viene a coronare ed a valorizzare l'attività paleontologica svolta finora.

Nel campo speleologico, oltre alla citata Grotta degli Orsi (A.S.C. 002) è stata esplorata la G r o t t a f r a n c a (A.S.C. 003), interessante esempio di erosione idrica terminale, combinata ad erosione subaerea.

Questa grotta, che ha uno sviluppo di 30 metri per 2 di larghezza, presenta originali concrezioni di argilla e sabbia, concrezioni tuttora in fase di accrescimento per l'azione di un lentissimo stillicidio.

Ta segnalare inoltre :

- a) la costituzione, sull'Altopiano dei Sette Comuni, di un GRUPPO GROTTES, come sezione del CLUB CULTURALE ed ARTISTICO di ASIAGO ;
- b) la stesura di una bozza di CARTA SPELEOLOGICA dell'Altopiano dei 7 Comuni
- c) la raccolta di notizie e testimonianze d'ogni genere riguardanti alcune grandi cavità locali, quale preliminare di future esplorazioni ;
- d) l'avvio di rapporti con le Sezioni del C.A.I. e Gr. Gr. della pianura, in vista di esplorazioni che presentino notevoli difficoltà tecniche ;
- e) lavori di sistemazione al viottolo d'accesso alla Grotta L é n t e K ü b e l e (A.S.C. 001) ;
- f) organizzazione in loco del CONGRESSO NAZIONALE DI SPELEOLOGIA 1948 ;
- g) avvio del Catasto delle Grotte dell'Altopiano dei Sette Comuni, provvisoriamente contraddistinto dalla sigla A.S.C. e da una numerazione progressiva a partire da 001.

G. Presa

(*) - Leggi più avanti al par. g) -

CAVITA' FRANCESI PROFONDE PIU' DI m. 200

Una lettera giuntaci dalla Francia da parte dell'ing. Jean Noir chiedente-
ci indicazioni su alcune grotte italiane ci da in cambio un elenco di
pozzi Francesi superiori i m. 200 di profondità.

In detta lettera l'ingegnere si scusa di non poterci fornire le indicazio-
ni e i dati su grotte ~~xxx~~ superiori i m. 50 di profondità, poiché per il
momento in Francia non esiste ancora un catasto, ed i vari gruppi grotte
per ragioni diverse non pubblica^{no} nulla.

La loro attività crebbe dopo il 1939; infatti prima di detta data erano
a conoscenza di circa un centinaio di pozzi profondi oltre i m. 100 ed
ora se ne conoscono da 150 a 180. Al momento è in corso in Francia una
grande spedizione alla Grotta di CALADAIRE ove la profondità è di m. 490

oooooooooooooooooooooooooooo

LISTE DES CAVES FRANCAISES DE PLUS DE 200m. DE DENIVELLATION

NOTES S.S. de X = Section de X de la Société Spéléologique de France
S.S.F. = Société Spéléologique de France (Equipe R. de JOLY)
S.C.A.P. = Spéléo-Club Alpin de France (Section Spéléologique
du Club Alpin Français)

RESEAU DE LA DENT DE GROLLES - m. 658. Alt. de l'entrée supérieure 1960 alt.
de la résurgence du Guiers-Mort 1311; à 15 Kms. N.E. de Grenoble (Isère).
Terrain: Crétacé inf. (urgonien). Longueur des galeries 17 Kms; 100 puits
verticaux totalisant 1000 m. Exploré de 1935 à 1946 par le Spéléo-Club
Alpin de Lyon, dirigé par Pierre Chevalier (j'ai participé à ces explorations
depuis 1943).

AVEN DU CALADAIRE - m. 490. Alt. 850; A 2 Kms W de Banon et 50 Kms WSW de
Digne (Basses Alpes). Terrain ? Exploré de 1946 à Fêques 1948 par le
Centre National de Spéléologie des Esclaireurs de France, et la S.S. d'Avi-
gnon. Non terminé

GOUFFRE DE LA HENNE-MORTE - m. 446. Alt. 1330; à 20 Kms SSE de Saint
Gaudens (Haute Garonne). Calcaires urgo-aptiens (crétacé inf.) Expl. de 1941
à Août 1947 par Norbert Casteret et son équipe, aidée depuis 1946 par le
S.C.A.P.

GOUFFRE MARTEL - m. 303. Alt. 2172; commune de Sentein, à 28 Kms SW de
Saint Giron (Ariège). Terrain ? Expl. de 1933 à novembre 1935 par N.
et Elisabeth Casteret.

GROTTE DU BIOLET - m. 285. Alt. 1780; commune de Saint Pierre d'Entre-
mont à 19 Kms NNE de Grenoble (Isère). Expl. par Chevalier et le Spéléo-
Club Alpin de Lyon en 1947. Non terminée. terrain: urgonien.

GROTTE DE LA LUIRE - m. 260 Alt. 917; commune de Saint-Agnan en Vercors à 42 kms. E de Valence (Drôme). Calcaires urgoniens. Expl. en 1936 et 1945 par le S.C.A.P.

GROS AVEN DE CANJUEURS - m. 252 Alt. 873; commune d'Aiguines, à 21 Kms N de Draguignan (Var). Terrain ? Expl. par Martel en 1905 jusque vers -100 puis en 1946 par un groupe du Var des Auberges de la Jeunesse.

ABIME DE HEYLE - m. 250 Alt 820 ; commune de Saint-Engrâce, à 52 Kms SW de Pau (Basses-Pyrénées). Terrain: crétacé sup. (sénonien, puis turonien) Expl. en Juillet 1935 par Max Cosyns et Vander Elst (Belges).

GROTTE DES EAUX-CHAUDS -. Remontée jusqu'au dessus de son entrée. Alt. 981 commune des Eaux-Chaudes à 40 Kms S de Pau (Basses-Pyrénées) calcaires sénoniens (crétacé sup.) et AU DESSUS (ce qui démontre d'importants "charriages" ayant causé ce renversement de stratification), dévoniens (primaire) Expl. en 1923 par Gaurier et Fajolles, puis en 1931 par R. de Joly et la S.S.F. NON terminée.

AVEN DE MARZAL - m. 230 . Alt. 380; commune de Saint-Remézé, à 30 Kms S de Privas (Ardèche) Calcaires urgoniens . Expl. S.S. de Valence en 1944-45, avec la collaboration de R. de Joly en Septembre 1945.

TROU QUI SOUFFLE - m. 210 Alt. 1110 ; commune de Méaupre, à 15 Kms SW de Grenoble (Isère) Terrain: crétacé sup. et moyen (sénonien, albien et urgonien) Expl. S.C.A.P. 1940/42 .

GROTTE DES FOULES - m. 220 (- 101 + 115) Alt. 705 ; à 4 Kms. SE de Saint-Claude (Jura). Terrain ? Expl. 1937/42 par Weité et la S.S. de Montbéliard.

GROTTE SCIALET DE LA COMBE DE FEE - m. 217 Alt. 1587; commune de Corrençon, à 23 Kms SW de Grenoble (Isère). Terrain : sénonien, puis urgonien . Expl. S.C.A.P. 20/6/1937 .

CHOURUM MARTIN-DUPONT - m. 216 . Deux bouches à 1611 et 1585 ; commune de Saint - Disdier à 27 Kms. N de Gap (Hautes Alpes). Terrain: campanien (crétacé sup.) Expl. en 1929 par R. de Joly et une équipe de la S.S.F. à partir de l'entrée inférieure ; en 1937 par S.C.A.P. à partir de la bouche supérieure (les deux réseaux se rejoignent au fond, dans la même vaste salle)

AVEN DE HURES - m. 205 Alt. 1000; commune de Hures à 30 Kms S de Mende (Lozère). Terrain : séquanien, puis dolomie (jurassique sup.) Expl. Martel en 1889 jusqu'à - 100 , puis par R. de Joly et la S.S.F. en 1931 .

GOUFFRE DU PARADIS - m. 204 Alt. 1130 ; commune de l'Hôpital du Gros-Bois à 16 Kms. ESE de Besançon (Doubs) Calcaires Bathoniens (jurassique sup.) Nombreuses explorations depuis le début du siècle, terminées en Septembre 1936 par le S.C.A.P.

AVEN ARMAND - m. 200 Alt. 969; commune de la Parade à 35 Kms SSW de Mende (Lozère). Calcaires du séquanien (jurassique sup.) atteignant peut-être l'oxfordien. Expl. de Armand, Martel et Piré en septembre 1897. Grande salle aménagée pour les touristes .

GOUFFRE DES CORBEAUX - m. 201 Alt. 850 Commune de Belasta (Ariège) à 27 Kms. ESE de Foix. Calcaire crétacé urgonien Expl. Martel en 1907 jusqu'à - 110 ; Spéléo-Clup de l'Ande en septembre 1947 jusqu'au fond.

===== A L G E R I E =====

ANOU BOUSSOUIL - m. 525 Alt. 1714 ; à 4 Kms. NE du Lalla Khedidja (chaîne du Djurdjura), à 108 Kms ESE d'Alger. Terrain: lias moyen et inférieur. Expl. par la S.S. d'Alger de 1938 à juillet 1947

ANOU INKER TENDAT - 246 Alt. 1706 ; à 5 Kms. NW du Lalla Khedidja. Calc. du lias moyen et inférieur Expl. par la S.S. d'Alger de 1938 à 1942

GROTTE DE LA DJENAA - m. 210 Alt. 1010 ; flanc N du Djebel Taya, à 47 Kms ENE de Constantine. Calc. crétacés Expl. Capitaine de Rouvière en 1867 jusqu'à - 180 , puis de 1937 à 1942 par le Clan Millos des Eclaireurs de France .

Infinitamente ringraziamo il Collega Francese per i dati trasmessici ; assicurando da parte nostra l'invio dei dati richiesteci non appena ci sarà possibile

CATASTO SPELEOLOGICO Lo. Occ.

(N. 2000 - 2999 Lo.)

a cura di C. Sommeruga

Nel "GROTTESCO" N. 7 (novembre 1947) è stato pubblicato l'estratto di catasto Lo. Occ. - Le indagini del G.G.M. hanno permesso di compilare il presente aggiornamento.

C A V I T A N U O V E

N.	NOME	Località	Prov.
2088Lo	Buca del Tasso	sopra 2045 lo. Valganna	Varese

N.	Nome	Località	Prov.
2089 Lo.	Cavità alla Sella del M. Grumello	P. Veresio	Varese
2090 Lo.	Cavità della parete Nord del M. Grumello	campo dei Fiori	Varese
2091 Lo.	La Foiba (la fogna)	II° Val di Salarlo	Varese
2092 Lo.	Traforo dell'Orrido Nord di Cunardo	Cunardo	Varese
2093 Lo.	Cà di Lader	Cuvaglio	Varese
2056 Lo.	Bucò degli Aptici	Bucò del Pionbo (Val Bova)	Como
2167 Lo.	Camin del Fumo (ingresso)	idem	Como
2168 Lo.	Grotta del torrione	sopra idem	Como

AGGIORNAMENTI & RETTIFICHE

(sottolineati)

N.	Nome	Località	Prov.
2008 Lo.	<u>Trona di Val di Buro</u> (Grotta 4 Novembre)	Ciriglio	Como
2013 Lo.	Caverna Pietro (<u>Grotta del Busch</u>)	Cap. Mara	Como
2020 Lo.	<u>Bucim dei Carpen</u> Grotta Azzurra ecc.	Villa (Lezzeno)	Como
2022 Lo.	Pozzo I° Campo dei Fiori	<u>Crosta</u> Campo dei Fiori	Varese
2023 Lo.	Pozzo II° Campo dei Fiori	Idem	Varese
2024 Lo.	Pozzo III° Campo dei Fiori	Idem	Varese
2031 Lo.	Gr. Ciapin	Campo dei Fiori ecc.	Varese
2049 Lo.	Grotta Callo	Scambio Funicolare <u>S. Monte</u>	Varese
2062 Lo.	Buco della Volpe	Campo dei Fiori (anziché scambio funicolare S. Monte)	Varese
2182 Lo.	Cavità presso <u>2168 Lo.</u> (anziché 2055 Lo.)	sopra B. del Pionbo (val Bova)	Como
2198 Lo.	Boeucc del Castell	<u>Castello</u> di Nesso	Como

N.	Nome	Località	Prov.
2200 Lo.	Büs della Colma Squarada (<u>Gràtta di Vallombrosa</u>)	Pian del Tivano (Zelbio)	Como
2214 Lo.	Pertùs (Pertugio di Blevio) <u>Borucc del Pertùs, Fuco Pertu-</u> <u>gio, non confondere con 2210 lo.</u>	San Maurizio (Blevio)	Como
2217 Lo.	Grotta delle Finestre (<u>Gr. di Caglio</u>)	Rezzago (Asso)	Como
2234	Grotta del Monte Tre Crocette (<u>Gr. dell'Inferno, dell'Alber-</u> <u>go C. dei Fiori.</u>)	Hotel C. dei Fiori	Varese

////////////////////

C A T A S T O

S P E L E O L O G O

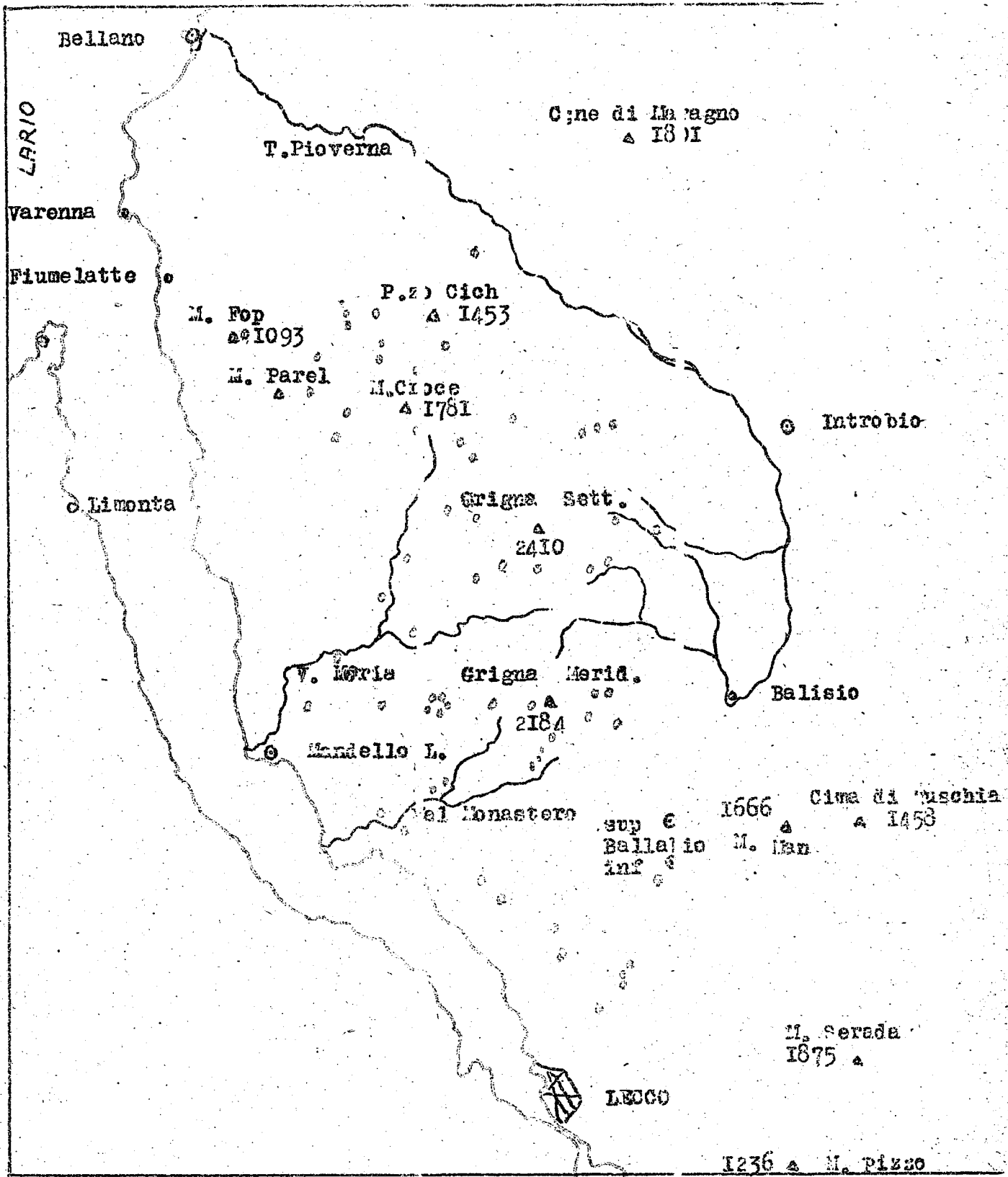
D E L L E G R I G N E

(N. 1500 - 1999)

Per accordo con il Gruppo Grotte Bergamo, depositario del catasto Spel. Lo. Cent. (N. 1000-1999) il Gr.Gr. di Milano ha provveduto al rilevamento speleologico delle Grigne - Il catasto Chiesa 1933 portava per questa considerevole area carsica solo le prime 8 voci (N.1501-1508). La guida della Grigne di S. Soglio (C.M. e T.C.I. 1937) e la carta 1:20.000 del T.C.I. ne portano molte altre che spesso non sono però che semplici nicchioni, mentre ne traslascia molte considerevoli.

Il presente catasto compilato da Ettore Servida con la collaborazione di A. Focarile e G. Mariani contempla ben 67 numeri di cavità accertate. Le altre cavità notevoli segnalate e non ancora rilevate sono una ventina, ma le cavità esistenti sono molte più numerose.

./.



CATASTO SPELEOLOGICO DELLE GRIGNE

N. Lo.	Nome	Località	q.	prof.	svil.
1501	Grotta di Fiumelatte	Varenna	245	94	250 (500)
1502	La Ferrera o Gr. del Rame	Sorg. Acqua Bianca	630	20	130
1503	Grotta S.U.C.A.I. o della Capanna Rosalba	Capanna Rosalba	750	40	
1504	Grotta dei Morti o di Laorca	sopra Laorca	480	5	25
1505	Grotta di Cainallo	passo Cainallo	1320	30	67
1506	Giazza del Moncoden	Alpe Moncoden	1650	12	
1507	Buco della Vacca o Pozzo di Prada	Bocchetta di Prada	1580	30?	
1508	Pozzo dei Pizzi di Parlasco	Pizzi di Parlasco			
1509	Gr. Guzzi	Esino, Cap. Monza	2180	10	20
1510	Gr. di S. Nicolao	M. Fopp, Esino	1080		
1511	Gr. della Monza	Bregai basso	1860	10	
1512	Gr. alla porta di Prada	Bocchetta di Prada	1650	7	9
1513	Cavernetta sotto Vetta del Grignone	Vetta Grignone	2380	6	8
1514	Cavernetta del Grumelone	Alta V. dei Mulini	1570	7	10
1515	Tana della Piancaforma	Cresta Piancaforma			3
1516	Grotta Grande	Alta V. Barezzo	1170		
1517	Grotta Scura	" " "	1270		
1518	Grotta Rossa	" " "	1300		
1519	Grotta del Paseul basso	Foppa del Ger.	1640		
1520	Grotta del Paseul alto	" " "	1700		
1521	Cavernetta delle Pecore in Prada	m. 160 a S. Bocchetta Mandello, V. di Prada	1570	4	4,5
1522	Cavernetta del Cimone	Esino, M. Cimone SE	1320	3	4
1523	Grottone di q. 2230 a Piancaforma	Crestadi Piancaforma	2230		
1524	Grottone dello Zucchetto	Grottoni M. Pilastro	1600	4	6
1525	Grottone con Finestra	Porta di Prada	1650		
1526	Buca Ferrario	Moncodeno al p.	2230	10	7

N.	Nome	Località	q.	Prof.	Svil.
1527	Abisso della Piancaformia	Cresta di Piano.	2200	70 ?	
1528	Due pozzi e Fossa comunicanti del Grignone	presso Vetta , Cresta di Piano.	2390	15	13
1529	Pozzo a Sud della Monza	Bregai, Esino	1870	12	6
1530	Pozzo con porta e dolina in Val Laghetto	Moncodeno, Esino	1950	8	4
1531	Buco presso q. 2230 della Piancaformia	Piancaformia	2200	10	
1532	Fossa del Bregai Occ.	Bregai medio	1900	28	6
1533	Pozzo di q. 1987	passo di V. Grignoletta	1987		
1534	Pozzo delle Tacole	Bocchetta peleccio	2260		
1535	Buco della Brioschi	Gerone	2400		8
1536	Grott di Ceresa	Prato S. Pietro	600		
1537	Grotto dei Darden	" " "	800		
1538	Grotta delle Tacole	Bocchetta V. Cassina	1850		
1539	Caverna dei Piani delle Groppe	Ballabio	1500	6	10
1540	Caverna dei Piani delle Groppe	Ballabio	1500	6	9
1541	Grotta del Canalone (Pertùs)	Cap. Rosalba	1650	11	14
1542	Grotta di q. 1620	Prati di Pertùs	1620		
1543	Grotta dei Colonghei	Costiere di Colonghei	750	2,5	24
1544	Grotta della Madonnina	Ballabio Val Pozza	730	4	5
1545	Grotta di Val Cormegia	Costiera di Colonghé	780	4	
1546	Grotta di Costalta	Val d'Era	600	5	
1547	Grotta di Venespolo	Venespolo			
1548	Grotta dello Zuccone	Val Meria	600		30
1549	Grottone dell'alta Val Meria	Alta V. Meria	1000		
1550	"Cantina" della Rosalba	Mandello	1725	10	10
1551	Grotta della Dolina (Pertùs)	Rif. Rosalba	1660	8	12
1552	Pozzo grande (Pertùs)	" "	1650	20	
1553	Grotta fessura del Pertùs	" "	1640		
1554	Pozzo Piccolo " "	" "	1680		
1555	Grotta Alta (Pertùs)	Gemelle Mandello-Rosalba	1690		
1556	Grotta Bassa (Pertùs)		1685	7	4
1557	Pozzo al colle Valsecchi	Mandello - Como	1885	12,5	

N.	Nome	Località	q.	Prof.	Svil.
1558	Chiacciana Segantini	Vetta Grignetta - Mandello			
1559	Pozzetto dei Colonghei	Costiera di Colonghe	700	4	3
1560	Crepaccio del Pertùs o della Rosalba	Rosalba	1650	14	3
1561	Buco del Pertùs	Rosalba	1650	5	
1562	Pozzetto del Pertùs	Rosalba	1650	5	3
1563	Grotta di q; 368 sopra Abbadia	Abbadia	368		
1564	1° Grotta di Cul	Costiera di Colonghe	840		10
1565	2° Grotta di Cul	" " "	840		5
1566	3° Grotta di Cul	" " "			7
1567	Grotta di Val Navello	Val Navello			
1568					
1569					
1570					
1571					
1572					
1573					
1574					
1575					
1576					
1577					
1578					
1579					
1580					
1581					
1582					
1583					
1584					
1585					
1586					
1587					
1588					
1589					
1590					
1591					
1592					
1593					
1594					
1595					
1596					
1597					

ATTIVITA' del Gr. Gr. Milano - 1947-48

16 nov. 1947 - Gruppo delle Grigne - Sez. Gonzaga (CADEO, DESIO jun., LIGASACCHI, SAPTORIO, SOMMARUGA) e sez. centrale (CARCIPINO).

1502 Lo - FERERA di MANDELLO - Descrizione : v. "Grottesco", a. II, n. 3, pag. 11. Riconoscimento, forzamento dei cunicoli Nord con reperimento di 2 pozzi - Le misure del cavernone danno : lung. m. 80, largh. m. 36, altezza m. 15 ca. - Osservazioni geo-idrologiche : cavità suborizzontale assorbente di interposizione fra strati inclinati (dolomia ladinica) interessati da fratture ortogonali portanti concrezioni. Portata della sorgente all'ingresso : 1.0, 3/sec. - Oss. meteorologiche : assenza di correnti anemoscopiche (°) per equilibrio termico stagionale fra ambiente interno ed esterno; eseguito controllo con fumate. Assaggi del deposito : all'inizio del Cavernone esistono detriti vegetali carbonizzati convogliati da acque meteoriche ed ossa recenti di erbivori. Ricerche biologiche : catturate alcune decine di "Boldoria bergamasca binaghi" in penombra su tracce di guano sul terrazzo al centro del cavernone. Non riscontrato "Lemotenus Schreibersi insubricus". Osservati 3 chirotteri ibernanti. Bibliografia : C. Sommaruga : "Spedizione alla Ferera" su "Incontri" periodico dell'Ass. Ex-Allievi Gonzaga, a. III, 1947, n. 12, pagg. 12/13.

(non cat.) - Varie cavità osservate in Val Maria -

(non cat.) - Cavità di C. SASSINO (M. Maria) - Visita e rilievo ; piccola cavità di scarso interesse -

8 dic. 1947 - Val Bova (Erba) - CADEO, DESIO jun., FIORINA, ODEVAINE, ORLANDI G. e ORLANDO B. -

2208 Lo - BUCO DEL PIOMBO - Forzamento del "cunicolo Sud" del Banco degli Orsi, dopo aver ulteriormente abbassato il livello dell'acqua che ne occupa il fondo. Dopo un giro tortuoso e penoso FIORINA raggiunge strisciando, a 6-8 mt. dall'imbocco, un sifone non forzato. Raccolte ossa di Ursus Spelaeus. All'imbocco del sifone principale il fumo leggero di una sigaretta fortemente aspirato conferma l'ipotesi di Sommaruga di una corrente invernale d'aria che si percola dall'esterno nella montagna -

2167 Lo - CAMIN DEL FUMO - Presso la Madonnina all'imbocco di 2208 Lo si accendono fumate per vedere se per caso l'aria esca dal pozzetto di 2055 sito superiormente -

2040 Lo - POZZO sul sentiero - 2055 Lo - Il fumo del suddetto esperimento

(°) - Non sarebbe stato più semplice dire "correnti d'aria" ? (N.d.R.) -

esce invece tra le rocce della strada rivelando questa cavità sita all'ultimo bivio del sentiero a 2055 Lo. Allargato l'imbocco impraticabile, si lanciano sassi dalla cui caduta CADEO valuta, con le tabelle sperimentali, una profondità verticale di circa 65 mt., e pertanto si ritiene probabile la comunicazione col sottostante camino 2167 spostato planimetricamente, però, di alcune decine di metri.

- - - - - Valganna (Varese) - G.G.Mi. (PROF. J. DESIO e SOMMARUGA) e tecnici della MI.RI.VA. -

2001 Lo - ANTRO DELLE GALLERIE - Ricerche geo-minerarie - Una trincea scavata nella discarica rivela ceramiche e cocci medioevali che datano pertanto il manufatto.

- - - - - 26 dic. '47 / 4 gen. '48 - Alpe Forno (Gandino - Bergamo) - Campo sciistico G.G.Mi. (SOMMARUGA) e G.G.Be. (ALFANO, CUTILLO, MALANCHINI, PRADERIO, VACHA) -

Visita alle doline dell'altopiano carsico (calcarei neri del Retico) - Disostruzione dell'imbocco di un pozzo (non cat.) presso la Cappelletta, però non praticabile, comunicante, secondo le credenze locali, con la sottostante centrale di Nossa.

1032 Lo - FOUNTAIN DE PI (Val Seriana - Casnigo) - Visita alla cavità scavata nel conglomerato quaternario -

- - - - - I feb. 1948 - Val Bova (Erba) - G.G.Mi. (BERRA A., CADEO, CIGNA A., LIGASACCHI, ORLANDI G., PESSINA S., FOLVANI G.) -

2040 Lo - TANA DEL FALCO - Scandaglio interrotto per rottura del cordino -
2055 Lo - SPAZZACA' del Bùs del Piomb - Ricerche paleontologiche (carboni, ossa di microfauna ed una selce atipica e problematica) - Catturato un "Rhynolophus hipposideros Bechet.", allevato poi in cattività - Osservati crostacei "Androniscus" già noti al 2208, e gasteropodi epigei (Gen: Helix) -

2208 Lo - BUCO DEL PIOMBO - Ricerche paleontologiche infruttuose -

- - - - - 14 feb. 1948 - Val Bova (Erba) - FIORINA -

2208 Lo - BUCO DEL PIOMBO - Si accendono miscele omogenee all'imbocco del sifone in magra, ma all'esterno, nel brutto paesaggio carsico sovrastante al Buco, non si osserva nulla - Forse per la cattiva combustione della miscela e l'inefficace circolazione dell'aria dovuta al ristagno stagionale -

- - - - - 7 mar. '48 - Val Bova (Erba) - MORELLO e 2 univ. -

2208 Lo - BUCO DEL PIOMBO - Visita fino al sifone principale, dove l'acqua si trova a pelo libero. Ricerche di Ursus sp. infruttuose -

- - - - - 20 mar. '48 - Val Bova (Erba) - Sez. Gonzaga (SOMMARUGA, CIGNA, FIORINA, ORLANDI, PESSINA) e sez. CAI (BATTINI, CLARI) -

2208 Lo - BUCO DEL PIOMBO - Visita, abbassamento del livello idrico del cunicolo al sifone II (anco d'Orsi) - Ricerche paleontologiche -

- Esplorazione di un nuovo cunicolo di mt.10 -
- 2167 Lo - CAMIN DEL FUMO - Sopraluogo -
- 2040/b Lo - TANA DEL FALCO - Nuovi lanci di pietre rivelano rimbalzi e per tanto la profondità verticale rilevabile con tal mezzo viene ridotta a non oltre 15 mt. - Si ritiene comunque opportuno tentare il collegamento, in altra occasione, con 2167, già rivelato a mezzo fumate.
- 2168 Lo - GROTTA DEL TORRIONE - Rilievo, forzamento di un cunicolo -
- 2182 Lo - Cavità pr. 2168 Lo - Visita, forzamento di cunicoli e pozzetti fra massi franati - Inizio del rilievo -
- 2055 Lo - SPAZZACA' del Buco del Piombo - Approfondimento degli assaggi precedentemente iniziati in vista di una completa stratigrafia del deposito.

- - - - -

- 25 mar.'48 - Tremezzina (Lago di Como) - G.MAJOCCHI e G.MORELLO -

2283 Lo - BUCONE DI TREMEZZO - Traversata della galleria principale fino alla imboccatura del pozzo (m.180 ca. in ore una) - Discesa nel pozzo con spezzone di scala di m.5, saldamente assicurato con corda ad un solido pilastro naturale - Effettuato il rilievo delle due gallerie del piano inferiore diette verso Nord. - Tempo impiegato tanto per la discesa che per la salita : 30' -

Osservaz.: non è necessaria la corda di sicurezza per scendere nel pozzo, data la sua angustia e tortuosità, che obbliga anzi a contorcimenti varie per permettere il passaggio di uomini e cose. Il pozzo è profondo m.7 ed ha una sezione di cm. 30 x 40, variabili per le irregolarità delle pareti. La scala va sistemata in modo che il primo gradino risulti a ca. un metro dall'imbocco.

Nella galleria inferiore, nel tratto a sud dello sbocco del pozzo un notevole deposito di riempimento, in prevalenza finemente sabbioso, attraversato da un rigagnolo, sul fondo del quale, ad un certo punto, esiste una breccia ossifera di ruminanti con evidenti tracce di smantellamento vandalico.

L'attività idrica nel piano superiore è nulla, tanto che il bacino, sito a 130 mt. dall'ingresso, è completamente asciutto.

Chiroteri presenti in scarso numero.

Nel guano i soliti "Lumbricoides" -

- - - - -

- 27 mar.'48 - Val Bova (Erba) - BETTINI, CLARI, PERETTI -
Trasporto di parte del parco-attrezzi per la prossima sped. a 2040 Lo -

- - - - -

- 29/30/31 marzo 1948 - Campo Spel. del G.G.Mi. in Val Bova (Erba) - Pernottamento al BUCO DEL PIOMBO (SPAZZACA' del ... - 2055) - Dir. SOMMARUGA, sez. CAI (CLARI, LUCCHINI, NORDIO), sez. Gonzaga (BARAJOL sen. e jun., CADEO, CIGNA, FIORINA, SARTORIO) e sez. Scouts (BETTI e PICKER del 14° Rep.) -

Rilevamento topografico della zona, studio della morfologia carsica, fotografie di doline e campi solcati, studio sul terreno delle possibili comunicazioni e alimentazioni del BUCO DEL PIOMBO, rilevamento di cunicoli e sorgenti sospette (sbocchi secondari ?) -

2208 Lo - BUCO DEL PIOMBO - Nuovo vano forzamento del cunicolo al sifone II° eseguito da FIORINA -

2167 Lo - CAMIN DEL FUMO - Sopraluogo -

- 2040 Lo - TANA DEL FALCO - Attacco con attrezzature (m.85 scale, m.140 corde, ecc., radio e telefono non pronti) e ;;;... finalmente il pozzo, dopo m.8,10 di sviluppo obliquo è impraticabile !!!
- 2168 Lo - GROTTA DEL TORRIONE - Sopraluoghi -
- 2182 Lo - Cavità pr. 2168 - Nuovi forziamenti di curicoli e pozzetti - Completato il rilievo -
- 2055 Lo - SPAZZACA' del Buco del Piombo - Nuovi assaggi tra i 5 e gli 8 mt. dall'ingresso, in profondità (m.1 più 0.50 sondati in deposito) ed in superficie - Raccolte tracce di carboni a cm.80 ed ossa in sup.
- - - - -
- 1° apr. '48 - S.Giovanni di Belgio (Como) - ORLANDO R. e B. -
- 2179 Lo - GROTTA DI VILLA LUCE TOLA - Visita -
- - - - -
- 4 apr. '48 - Val Eova (Erba) - ADEO, ORLANDI G. -
- 2272 Lo - TAMBORIN - Raccolti cocci ed ossa -
- 2208 Lo - BUCO DEL PIOMBO - Visita -
- 2168 Lo - GROTTA DEL TORRIONE - Saggio di scavo sterile in superficie -
- - - - -
- 15 apr. '48 - Pendici SO del m.te Albenza (Bergamo) - MORELLO e SOMMARUGA (G.C.Mi), Dott.COCCI ed alcuni allievi dell'Istituto di Geologia -
- Scooperata di una cavità subverricale nel calcare "majolica" (Creta inf.) lungo una mulattiera tra Celana e Burligo - Eseguito il rilievo sommario -
- - - - -
- 2 maggio 1948 - Valganna (Varese) - Sez.Gonzaga (DESIO jun., LIGASACCHI, ORLANDI, POLVANI G., SOMMARUGA) e sez. CAI (MORELLO) -
- 2045 Lo - Gr. sopra FONTANA AMALATI - Visita -
- 2038 Lo - BUCO DEL TASSO - Visita, tentativo di disostruzione -
- 2014/a/b/c Lo - GROTTA DEL TUFO - Visita -
- 2001 Lo - ANTRO DELLE GALLERIE - Visita ad un cantiere con muro a secco sulla sinistra della galleria principale, in zona F - H della poligonale effettuata dalla Sq. autonoma Cuniotti di Varese - Raccolti interessanti esemplari di concrezioni eccentriche di aragonite coralloide (controllata con analisi), della forma cosiddetta a "flos ferri", caratteristica nei giacimenti ferriferi e logica nell'ANTRO per la presenza di mineralizzazioni sidero-limonitiche - Interessante osservare come tali concrezioni siano naturalmente formate dopo l'abbandono dell'Antro da parte dei minatori, e comunque da non oltre 1000 anni.
- 2002 Lo - GROTTA DELL'ALABASTRO - Visita con due alpinisti di Marchirolo che tentano il forziamento di due cunicoli superiori. Giunti all'imbocco con tecnica strana (e stranamente senza conseguenze) desistono per non sporcarsi la camicia ed i calzoncini -
- Val Fredda - Osservate interessanti manifestazioni carsiche superficiali (campi solcati) -
- - - - -
- 9 mag. '48 - M.te Campo dei Fiori (Varese) - G.C.Mi (DESIO jun., MORELLO, ORLANDI, SOMMARUGA) e studenti della Fac. di Scienze guidati dal Prof.A.DESIO -
- 2237 Lo - BUCO DEL RIO TINELLO - Visita -
- (non cat.) - Reperito un pozzo ostruito da ramaglie lungo il sentiero che

- dalla carrozzabile lungo la valletta del Rio Tinello sale alla sella tra i due fortini -
- 18 mag. '48 - Valganna e adiac. (Varese) - G.G.Mi (LUCCHINI, MORELLO, NANGE - BONI e SOMMARUGA) e comitiva del C.A.I. Milano -
- 2206 Lo - GROTTA DI CUNARTO (Antro dei Morti) - Visita al ramo asciutto - La Margorabbia è in piena per le attuali eccezionali precipitazioni. L'anno scorso (17 maggio '47), il torrente era invece in magra e facilmente guadabile nell'Orrido - (non cat.) - Scoperta una nuova cavità in alto nella parete rocciosa ad Est e rispetto al m.te
- 23 mag. '48 - FOCARILE e i Scout -
- 1502 Lo - LA FERRIERA di Vandello - Breve ricognizione con cattura di alcuni "Laenostenus Schreibersi insubricus" e "Beldoria Binaghi" -
- 23/24 mag. '48 - M.te Campo dei Fiori (Varese) + ORLANDI G. -
- 2236 Lo - GROTTA sopra FONTANA MARELLA - Due visite e cattura di microfauna.
- 2235 Lo - GROTTA DELLA FAINA - Reperita alla base della scarpata rocciosa Nord del m.te Campo d.Fiori, a 800 mt. ad occ. da FONTANA MARELLA. Si tratta di una modesta cavità che è contrassegnata 2240 Lo. Saranno resi noti in seguito chiarimenti intorno a questa doppia numerazione -
- 24 mag. '48 - Finale (Liguria) - BARAJON -
- GROTTA POLLERA - GROTTA S.ANTONINO ed altre grotte nel Finale - Ricerche bio-epeleologiche -
- 2 giu. '48 - Cave di Saltrio (Varese) - Prof.A.DESIO, Dott.CITA, SOMMARUGA e 35 studenti del Politecnico di Milano -
- (non cat.) - "La foiba", pozzo naturale di origine tettonica, nell'interno della seconda cava di Saltrio in via di lavorazione - Sondaggio a mezzo lampada - Dallo stretto orifizio impraticabile si intravedono massi accavallati che ostruiscono a m.5 di profondità il fondo di una capace vano - Con tutta probabilità dovrebbe continuare ad estendersi -
- 10 giu. '48 - Valganna (Varese) - SOMMARUGA -
- 2001 - ANTRO DELLE GALLERIE - Studio geo-minerario dell'Antro - Prelievo di Kg. 14 di campioni per l'analisi - L'acqua è ancora alta nelle depressioni della galleria principale - Raccolti altri esemplari di aragonite coralloide ("flos ferri") - Le incrostazioni sull'argilla delle volte hanno spessori dell'ordine di 4-9 mm/ - In un ripiano si notano crostoni di 2-4 cm. di spessore sull'argilla -
- 13 giu. '48 - Caviglio (Como) - CADEO e ORLANDI -
- 2057 Lo - GROTTA DEL MAGO - Visita e rilievo -
- 2008 Lo - TRONA di VAL DE BURC (Gr.4 novembre) - Reperito l'imbocco, non è stata visitata per mancanza di mezzi essendo a sviluppo prevalentemente verticale - Accertata la presenza nella zona di 2 altre cavità non catastate : TRONA DEL PIZZET e TRONA DI VAL NAVA - Trovata guida per reperire le 2 suddette, nonché il BUS DEL NASUN e il

BOEUCC DEL PERTUS (S.Maurizio) -

- - - - -
- 20 giu. '48 - Val Brembana (Bergamo) - NANGERONI, SOMMARUGA e 30 parteci-
panti all'Escursione Scientifica al Corno Stella (A.Orobie) -
Osservate, sul m.te Valgussera, manifestazioni carsiche, sospette di
sviluppo profondo - Visitati i "fopei" o "foppelle", piccole conche dolini
formi, alle falde del m.te Valgussera -
xxx - BUS DE LA MARTA (Gr. delle Meraviglie) e GROTTA di Brembilla - Visita
- - - - -
- giugno 1948 - Val Bova (Como) - DE BENVENUTI -
2208 Lo - BUCO DEL PIOMBO - Continuazione delle ricerche di carattere tec-
nico e dello studio di alcuni cunicoli, iniziati nell'aprile -
- - - - -
- 20 lug. '48 - Crissolo (Alpi Cozie) - BARAJON -
xxx - GROTTA DI RIO MARTIN - Ricerche bio-speleologiche -
- - - - -
- 4 lug. '48 - Finale (Liguria) - BARAJON -
xxx - GROTTA diverse - Ricerche bio-speleologiche -
- - - - -
- 1° agosto 1948 - Val Gardena (Trentino) - ORLANDI G. -
xxx - Scoperta, esplorata e rilevata una piccola Grotta in località Plan
de Gralba -
- - - - -
- 4 ago. '48 - Angera (L.Maggiore - Varese) - COZZI, GILARDI, SOMMARUGA -
2048 Lo - ANTRO MITRIACO - Visita, osservazioni sull'orientamento solare -
2086 Lo - BOEUCC DEL LUP - Visita durante un violento nubifragio - Qualche
preoccupazione per tentativi di allagamento dei cunicoli della
grotta - All'esterno chicchi di grandine fino a cm. 4,5 Ø, allaga-
mento delle strade e dei prati sottostanti -
- - - - -
- 9 ago. '48 - Vellone (C.d.Fiori - Varese) - SOMMARUGA -
2049 Lo - Reperito faticosamente, nella Dolomia Principale, l'ingresso di
una caverna sotto lo scambio della funicolare al Sauro Monte -
Localmente è detta "BUCO DELLA VOLPE" e non è altro che un poz-
zetto profondo m.3,5 dall'imbocco e m.5 dalla volta. Ragni, con-
crezioni interessanti, un cunicolo, forma classica a campana-
con cono detritico centrale -
Si tratta verosimilmente del GROTTACALLO 2049 Lo del quale, dal-
la tesi di Chiesa, risultava solo, oltre il nome, la prof. di m.5
e la posizione all'incrocio della funicolare al Campo dei Fiori.
Poichè a detto incrocio non è mai stata reperita, per quante ri-
cerche fatte, la cavità, potrebbe trattarsi di confusione tra le
due funicolari -
- - - - -
- 10/25.ago. '48 - Campagna speleologica nella zona di Sulmona (App.no Ab -
bruzzese - f° 146 I.G.M.) - MURA -

Partendo dalla conca del Fucino e risalendo le valli verso
il Gruppo del Sirente, in un profondo "cañon" sono stati notati mol-
ti ipogei, dei quali però, data la quasi inaccessibilità, ci si è
dovuti limitare a rilevarne la posizione sommaria -

Uno di questi, che per varie ragioni si dimostrava essere
lo sbocco di un fiume sotterraneo e che per il progressivo abbassa-
mento, conseguente all'erosione, del letto del "cañon", si trova

sospeso a 50 mt. di altezza, presenta dei fenomeni interessanti, dato che, appoggiando l'orecchio sulla roccia, all'esterno, sulla proiezione verticale dell'asse della galleria, si ode un frastuono di acque scorrenti -

La grotta non ha potuto essere esplorata, essendosi l'Ing. Mura ferito ad un occhio in una caduta nel tentativo di raggiungerne l'imboccatura -

Notati, nella zona, interessanti fenomeni carsici nonché una ventina di grotte -

In un'altra zona più a NE, da Celano verso la valle del Pescara, esistono inoltre almeno un centinaio di grotte, tutte molto interessanti, specie dal punto di vista paleontologico - Sono stati raccolti per ora gli elementi topografici per poterle raggiungere -

- - - - -
- 13 ago. '48 - Tremezina (Como) - MAJOCCHI -
2223 Lo - BUCONE DI TREMEZZO - Le forti ed eccezionali piogge del 7-12 agosto hanno causato una forte attività idrica nell'interno, tanto che il pozzetto di scarico del primo bacino (entrando) non è stato sufficiente ad inghiottire l'acqua proveniente dall'interno. L'acqua ha così ripreso per pochi giorni l'antico percorso, uscendo dall'imboccatura della caverna in un rigagnolo di modesta portata, fenomeno controllabile anche dalla riva del Lago di Como per l'annerimento della parete sottostante alla cavità, indice di acque scorrenti - Il fenomeno certamente da molti anni non si verificava e, per quanto consta, non era mai stato segnalato -
- - - - -
- 20 ago. '48 - Colma d'Orino (C.d.Fiori - Varese) - COZZI; LIGASACCHI, MANZONI, SOMMARUGA -
2026 Lo - POZZO II° STRADA MILITARE - Visita -
2063 Lo - BUS DEL DIAVOL - Prima esplorazione - Le informazioni parlavano di un grande abisso - Invece, senza neanche svolgere le scale e le corde; è stata esplorata la grotta prof.m.19, e svolgentesi per 32 metri. Si tratta di un'interessante cavità nei calcari selciferi liasici di origine quasi esclusivamente tettonica e formata da una stretta diaclasi a superfici parallele alta 7-9 mt. e larga cm.30-50 - Il tetto è formato da uno stesso strato; il fondo è costituito da massi inatabili franati e frananti con cunicoletti. (lett.: XX - "Sfatata la leggenda del "Buco del Diavolo" su "La Prealpina" - Varese - 22 ago.1948) -
- - - - -
- 22 ago. '48 - Cunardo (Valganna, Varese) - CADEO, ORLANDI -
2206 Lo - ANTRO DEL MORTI - Ricerche archeologiche nell'atrio - Raccolti in superficie alcuni cocci, tra cui alcuni romani e barbarici -
- - - - -
- 22/29 agosto 1948 - Les Eyzies (Perigord, Francia) - Conte CORNAGLIA e C. NAVIGLIA (G.C.MI) e Congressisti dell'"Association Préhistorique" -
- GROTTA DI LASCAUX - Visita alla più bella e ricca caverna figurata della Preistoria -
- Rip. di LE MOUSTIER - Visita -
- Rip. di LAUGERIE HAUTE - Visita -
- Rip. di LAUGERIE BASSE - Visita -
- LE GRAND ROC - Grotta ricchissima di stalattiti eccentriche - Interessante protezione a vetrine delle parti notevoli -
- LA GRAVETTE - Visita ad una piccola Grotta -
- Rip. di CRO-MAGNON - Visita -
- - - - -

- - - - -
- 26 ago. '48 - Lago Maggiore (Varese) - COZZI, GILARDI, MANZONI, SOMMARUGA -
- 2076 Lo - Bts. de la Vulp (Caravate) - Visita, sopraluogo agli assaggi Cozzi-Fiorina 1947 - Rinvenuta in un cunicoletto una specie di grosso ordigno sferico con miccia, rivelatosi poi per una palla di ferro massiccio con comune filo elettrico - La palla sarà adibita, per il notevole peso di Kg.2 e per la forma, ad ottimo scandaglio per pozzi, laghi e come ancora del canotto -
- 2087 Lo - BUS DI CURNA* (S.Caterina del Sasso) - Rilevamento - Nessun nuovo reperto archeologico - Si sconsiglia la visita in questa stagione a causa della "tragica" vegetazione folta e spinosa -
- 2084 Lo - Gr. DELLA MADONNINA (S.Cat.del Sasso) - Rilievo -
- 2050 Lo - Gr. DEL BEATO ALBERTO (idem) - Visita alla Grotta dove visse per oltre 30 anni il Beato Alberto Besozzi, il cui corpo si venera nel soprastante Santuario - La cavità naturale non è aperta al pubblico, ma vi si accede strisciando in uno stretto cunicolo in muratura, superando qualche salto - Il vano è modesto, fra massi accavallati, e da esso parte un pozzo molto ripido inesplorato che sembra comunicare col livello del lago 17 mt. più in basso - La cavità merita di essere studiata per il suo interesse storico-medioevale -
- - - - -
- 27 ago. '48 - Cunardo (Valganna, Varese) - SOMMARUGA -
- 2206/b Lo - ANTRO DEI MORTI - Ispezione al livello dell'acqua in vista della spedizione del 29 corr., livello rivelatosi favorevole nonostante le copiose precipitazioni stagionali -
- 2092 Lo - TRAFORO DELL'ORRIDO NORD DI CUNARDO - Interessantissimo traforo naturale in una diga di roccia che sbarra l'orrido sett. di Cunardo. Lungo m.10, ha sviluppo leggermente sinuoso ed è percorso da un ruscello limpido con sedimenti -
- - - - -

L'IMPRESA
di CUNARDO

- 29 agosto 1948 -

- 2206/a/b = GROTTA di
CUNARDO (Valganna)
PONTE NATIVO e
ANTRO DEI MORTI -

Gr.Gr.DESIO : MARIANI (dir.), AROSIO e PIZZAGALLI (nuotatori), FRIGERIO, FUMAGALLI, LURAGHI, MARONI ed altri 14 uomini -

Gr.Gr.MILANO : SOMMARUGA (v.dir.) e DELL'OCA (geologi e rilevatori), FIORINA, COZZI e, aggregati, PANERAI (Varese) e CERRUTI (Gr. COMO CAI) -

Stampa : V.Notari (CORRIERE D'INF.), A.Pancaldi (UNITA) rimasto fuori, L.Fossati (AVANTI!), C.Sommaruga (LA PREALPINA) -
Agenzia fotografica FARABOLA -

Attrezzi : canotto, galleggianti, corde m.100, scale m.12, barella e cassette pr.socc., 4 automezzi, razzi di segnalaz., bussole, altimetro (incantatosi), ecc. -

Oggetto della spedizione è il forzamento del sifone che unisce le due Grotte del PONTE NATIVO e dell'ANTRO DEI MORTI, percorse dal torrente Margorabbia costituendo un interessante traforo naturale -

- GROTTA DI CUNARDO (seguite) - Si formano 2 Squalre che attaccano simultaneamente dalle due grotte il sifone - Varcato il "Lago Ignoto" nella grotta inferiore (ANTRO DEI MORTI) non si riesce a passare il sifone "Galli", estremo limite 1942 e si accendono lumi alla sua bocca, da cui risorge il torrente -

- L'altra Squadra, diretta da MARIANI, nella grotta superiore (PONTE NATIVO) raggiunge il limite "Frigerio 1942-Sartorio 1946" e procede oltre per quasi un centinaio di metri fino al "lago sferico" scoperto, enorme eversione all'imbocco di un sifone sommerso - Qui i nuotatori PIZZAGALLI ed AROSIO tentano il passaggio ed il primo, trovato il sifone, riesce a procedere per varie bracciate, dopo vari tentativi, ma dopo 65" senza respiro viene recuperato con la fune di sicurezza, senza aver raggiunto la fine del sifone -

- Intanto la Squadra Tecnica Milanese, che aveva condotto la marcia al limite "Frigerio" e installato la scala volante al pozzo, procede ad un rilievo speditivo della GROTTA DEL PONTE NATIVO, mai eseguito e necessario onde localizzare nelle tre dimensioni dello spazio la perdita e la risorgenza del torrente - L'altimetro s'incanta, le misure affrettate non consentono sufficiente precisione, le misure stimate dalla squadra di punta non sono esatte -

Concludendo, dal confronto delle varie misure di profondità, risulta :

- a) il torr. Margorabbia giunge dall'esterno, entra nella Gr. di PONTE NATIVO, giunge al "lago sferico", penetra nel sifone e si disperde nella falda freatica del sottosuolo ;
- b) l'acqua risorgente all'ANTRO DEI MORTI giunge da un sifone sito ad un livello più alto del sifone di cui al par. a) e proviene da piccoli affluenti sotterranei, indi scompare di nuovo nello stesso ANTRO per ritornare a giorno nell'ORPIDO DI CUNARDO ;
- c) durante le piene il torr. Margorabbia, innalzando il proprio livello, trabocca nel suo vecchio letto nella Gr. di PONTE NATIVO e va ad alimentare il corso d'acqua che compare all'ANTRO DEI MORTI ;
- d) si tratta quindi di due corsi d'acqua distinti con percorsi differenti, salvo che in caso di piena -

Queste le ipotesi più probabili formulate in seguito a questa esplorazione - Si predispongono quindi i piani dei futuri esperimenti di controllo -

- 29 ago. '48 - Versante SO m.te Albenza (Bergamo) - FOCAPILE -

1005 Lo - BUS DEL BUTER (Gr. di Opreno) - Ricognizione esplorativa e ricerche biologiche in questa interessante cavità - Catturati alcuni "Laemostenus Schreiberi inebrius" nella prima concamerazione, insieme a Miriapodi ed a Isopodi triconocidi indeterminati - Deposte esche -
- Nessuna traccia di Chiroteri viventi, salvo alcune ossa nella prima concamerazione -

- agosto 1948 - Tremezzina (Lago di Como) - BETTINI, CLARI, PEROTTI -

2223 Lo - BUCONE DI TREMEZZO - Visita ed esperimenti-radio infruttuosi -

- agosto 1948 - Tremezzina (Lago di Como) - MORELLO -

Nel corso del rilevamento geologico della zona sono stati notati interessanti fenomeni carsici (campi solcati) sulle alture soprastanti il passo di Nava, verso O, ed interessanti i calcari retici. La queste alture è stata avvistata una larga fessura alla base della muraglia dolomitica del Retico sup., soprastante la mulattiera militare, fessura che alcuni alpigiani hanno confermato trattarsi di una grotta. Gli stessi alpigiani hanno segna-

- lato l'esistenza, sul Tossone ad E del Passo di Nava, di alcune grotte nei dintorni del pozzo della ROTELLA (2211 Lo), nella dolomia norica -

- agosto 1948 - Valganna (Varese) - SOTTARUGA -

Visite alle solite grotte della zona nel corso del rilevamento geologico della medesima -

15 ago/15 sett. '48 - BELLONI F.lli -

2045 Lo - Gr. SOPRA FONTANA AMMALATI (Valganna) - Visita -

2014 Lo - GROTTA DEL TUFO (Valganna) - Visita -

2001 Lo - ANTRO DELLE GALERIE (Valganna) - Visita - Difficoltoso reperimento a causa della invadente vegetazione - Osservati vari liscioni di faglia - L'imbocco dell'A. è ora protetto da un cancello appena collocato e già regolarmente scassato - La faccenda fa parte di una lite in corso perfettamente inutile perchè dalle ultime analisi (vedi articolo a parte) sembra potersi escludere la tanto cercata mineralizzazione auro-argentifera -

2210 Lo - BUCO DELLA VOLPE (Rovenna - Como) - Visita fino al I° sifone, sito a m.178 dall'ingresso -

2208 Lo - BUCO DEL PIOMBO (Erba) - Passaggio del sifone e rinvenimento di un dente di Ursus Spelaeus al di là -

"Il fatto è anormale, non potendo gli orsi inoltrarsi fino a quel punto troppo stretto, nè tanto meno i denti contro-corrente. An- che Pavan aveva nel 1940 rinvenuto un dente al sifone, ma doveva trattarsi di quello perso in una precedente spedizione di GIORDA, SOTTARUGA ed alcuni Professori dell'Istituto "Gonzaga" - Occorre effettuare un esame accurato del fondo della galleria terminale ricercando, più che denti, schegge di ossa che testimonierebbero la provenienza tanto discussa degli ossami del Banco degli Orsi che hanno subito lunga fluitazione - NAVIGLIA e SOTTARUGA ritengono che una possibile provenienza da un camino angusto soprastante al Banco degli Orsi - (Nota di "Spelaeus") -

- 1° sett. '48 - Valcuvia (Varese) - SOTTARUGA (G.G.Mi) e ing. NICHETTI (Cunard)

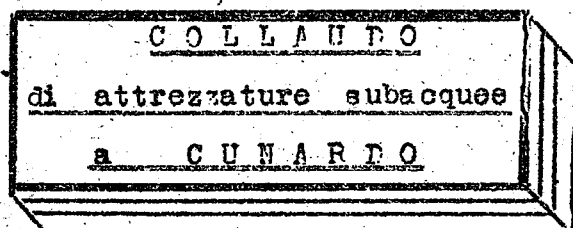
2093 Lo - CA' DI LADER (Cuveglio) - Piparo notevole con alcuni cunicoli - Effettuato il rilievo -

2016 Lo - TORREGLION DI TUNO (m.te S. Martino) - Sopraluogo per studio idraulico per l'acquedotto comunale - Problemi idrologici interessanti data la presenza di un corso sotterraneo inesplorato e malagevole anche in magra - Detto corso, in prossimità dell'Atrio della caverna, scompare nuovamente per essere avvertito dal suo rumore di tanto in tanto, rimanendo sempre invisibile - Lo si può così seguire per qualche tratto - In piena il corso trabocca nell'Atrio, ma per uno scarico naturale raggiunge in parte il vecchio corso - Eseguito rilievo -

2017 Lo - Cavità pr. 2016 Lo - Il corso di cui sopra si segue ancora, invisibile, all'ingresso del 2017 - Anni fa, togliendo un sasso, irruppe la acqua e si prosciugò il sottostante acquedotto, dove per altro risorgevano i coloranti immessi nel 2016 - Si tratta pertanto sempre dello stesso corso sotterraneo - Rilievo e forzamento di alcuni cunicoli asciutti - Osservata la presenza di belle concrezioni, crostoni stalagmitici, colate, ecc. -

- 2 sett. '48 - Vellone (C.d.Fiori - Varese) - SOTTAPUGA -
- 2049 Lo - GROTACALLO ? - Di tale cavità già si è detto al 9 agosto, ma in tale data non fu esplorata poiché sembrava trattarsi di altra cavità ben più vasta e profonda dalle informazioni locali - L'esplorazione non richiese però difficoltà, risultando, come si è detto, un modesto pozzetto di m.3,5, ma di qualche interesse -
- - - - -
- 5 sett. '48 - Versante SO m.te Albenza (Bergamo) - FOCARILE e 2 Scouts -
- 1005 Lo - BUS DEL BUTTER (Gr.di Opreno) - Esplorazione accurata delle prime due concamerazioni e rilievo topografico - Sondato l'imbocco del primo pozzo con la lampada : circa m.12 - Continuate le ricerche biologiche - Alle esche soltanto qualche Laem.Schreib.insubr. (interessante qualche esemplare immaturo) -
- - - - -
- 8 sett. '48 - Tremezzina (Lago di Como) - MAJOCCHI, MORELLO -
- BUCO - Questo toponimo risulta nella tav. "Menaggio" del f.º "Chiavenna", ad occidente dell'abitato di Croce, in Val Palagna - Recatoci sul luogo per reperire qualche cavità, siamo stati informati dagli indigeni che detto toponimo, localmente "BUC", indica soltanto un gruppo di case e che non esiste alcuna grotta -
- - - - -
- 12 sett. '48 - Sasso del Ferro (Laveno - Varese) - COZZI, GILARDI -
- non cat. - RIPARO DEL TORLETT - Reperita, ma non visitata essendo il tetto, nell'intervallo degli ultimi anni, completam. franato -
- - - - -
- 13 sett. '48 - Tremezzina (Como) - CORBELLIA, MAJOCCHI, MORELLO, SFORZA -
- 2223 Lo - BUCONE DI TREMEZZO - Ultimata l'esplorazione della parte sottostante al pozzo con rilievo appr. - Si tratta di una galleria parallela a quella superiore, larga ca.m.5 ed alta ca.m.3 all'altezza del pozzo - Verso l'interno si biforca in 2 rami poco divergenti lunghi ca. 10 e 20 mt. ciascuno che si restringono fino a divenire impraticabili - Verso l'esterno la galleria si restringe e si biforca dopo ca. 20 mt. in 2 cunicoli impraticabili, uno dei quali, quello di destra, è percorso da un lieve rigagnolo che scompare.
- La galleria è occupata da un forte deposito sabbioso (oltre 1 m.) che va ricoprendosi di un crostone calcareo con stalagmiti.
- Eseguite prove fotografiche al magnesio.
- Notate, nell'atrio d'ingresso, tracce evidenti di recente passaggio d'acqua (v. 13 agosto) -
- Scarsi Chiropteri presenti solo nella parte più interna -
- - - - -
- 15 sett. '48 - Tremezzina (Como) - CORBELLIA, MAJOCCHI, MORELLO, SFORZA -
- 15 La valle di S.Benedetto, percorsa dal torr. Perlana, presenta, nel tratto a monte del Santuario della E.V.del Soccorso, un ORRIDO che si può percorrere, grazie ad un sentiero in muratura che protegge l'acquedotto - Presso una cabina l'ORRIDO tende a trasformarsi in GROTTA; numerose concrezioni con abbondante stillicidio - Presso la stessa cabina esiste, a ~~valle~~ fianco di un sentiero scavato nel tufo, una GROTTA, non esplorata per mancanza di luce -
- - - - -
- 18 sett. '48 - Tremezzina (Como) - MORELLO, SFORZA -
- 2211 Lo - POZZO DELLA ROTELLA - Non reperito -
- non cat. - POZZO presso il 2211 - Scoperto, semi-ostruito dalla vegeta-

- zione, adossato ad una paratina dolomitica -
- non cat. - GRANTE ANDONE sopra Griante - Rilevata la sua posizione sulla tav. "Tenaggio", nonché l'itinerario di accesso -
- non cat. - Notate varie cavità nella dolomia principale dalla mulattiera militare che dal Tossone di Nava scende a Griante -
- - - - -
- 24 sett. '48 - Tremezzina (Como) - CORBELLÀ, MAJOCCHI -
- 2177 Lo - BUCO DELLA FINESTRA - Ultimato il rilievo topografico - Viene
- 2178 Lo - BUCO DELLA BAITA - } così ad essere ultimato il rilievo delle
- non cat. - BUCO DELLE CAPRE - } cavità circostanti il Bucone di Tremezzo.
- non cat. - RIPAPO sottost. alla 2177 - Avvistamento -
- - - - -



SERVIZIO SPERIMENTALE DEL C.S.I. :
FUSCO, SOTTARUGA (tecnico), TRAVAGLINO
(fotografo), COLOMBO (cinefotografo) -

GR. GR. MILANO : CIGNA, DE BENVENUTI, DE
SIO jun., FIORINA, ORLANDI G. -

GR. GR. DESIO : MAPONI -

- 2092 Lo - TRAFORO OPPITO NORD di CUNARDO -
- 2206 Lo - Grotte di Cunardo (ANFO DEI MORTI) -

Oggetto della spedizione : collaudo di attrezzature, riprese fotografiche,
studio di riprese cinematografiche, misurazioni
con altimetro di precisione (Ist. di Geofisica del Politecnico di Milano)
del livello del "Lago Ignoto", scandaglio del fondo e del sifone di risor-
genza della Margorabbia che alimenta il lago -

Gli scandagli rivelano profondità fino a m. 2,5 per il lago e oltre
m. 2,5 per il sifone che si adentra obliquo con fondo inclinato, parallelo
alla volta, nell'acqua -

Per le fotografie si usò lampo di magnesio non disponendo all'occasio-
ne del nastro e troppo oneroso essendo le lampade al magnesio. Sul lago
però si verificò l'improvvisa condensazione dell'atmosfera soprassatura di
umidità in nebbia rendendo difficoltosi gli ultimi traghetti e formando un
banco spesso, con visibilità massima a m. 1,5/2, sul quale la luce della
lampade si rifletteva come su di un bianco muro riducendo ancora la visibi-
lità --- L'ultimo traghetto, essendo solamente trainato e non più guidato
alle spalle, affacciava il pericolo di uno sfregamento del canotto di goma-
ma sulle rocce -

L'inconveniente che si presentava era che una navigazione con luce a
bordo non permetteva di scorgere lo spiraglio in penombra del basso sifone
di accesso, mentre una navigazione all'oscuro non permetteva di scorgere
le rocce : si rese quindi necessario accendere e spegnere periodicamente
le lampade --- Pertanto, in tali condizioni, è necessario evitare l'uso di
lampi di magnesio ---

Buona prova ha fornito il c a n o t t o "NAUTILUS" mod. "B" della
Firelli, canotto che sarebbe però meglio dotare di cordino di manovra tut-
t'intorno - Converrebbe forse eliminare la chiglia, rendendo il battello
ancora più piatto, e proteggerne i bordi con taselli di sughero agevolan-

-do in tal modo gli approdi, senza timore di squarciare il tessuto gommato - Collaudi hanno pure subito la maschera subacquea, sempre della Fretti, con valvola coassiale alla presa d'aria (che può essere utile dove la volta si abbassa quasi al livello dell'acqua, ma senza toccarla) e l'autorespiratore sportivo Fretti da 3/4 d'ora d'autonomia, ma la cui maschera sportiva fu sostituita con quella da sommozzatore - Pregio dell'apparecchio è il minimo ingombro -

Delicata sembra piuttosto la "muta impermeabile", sempre della Fretti per immersioni subacquee di forma indovinata, ben aderente al corpo, ma che per gli usi speleologici dovrebbe avere il tessuto di tela gommatata (anziché semplice foglio di gomma) della più ampia ed ingombrante combinazione per sommozzatori -

Fu poi sperimentato con successo un modello di pertica di mt. 6 in 4 segmenti di tubo d'acciaio, con unghie di ancoraggio ai due estremi - La pertica porta in cima una carrucola che permette di issare una scala volante per mezzo di una corda che serve poi di manovra ed ancoraggio della pertica.

Con questo sistema si può comodamente risalire senza fatica e con attrezzi camini, pareti, marmitte -

La pertica si presta anche, con fune o scaletta, per superare, a guisa di ponte, stretti imbocchi di pozzi che interrompano, p.es., una galleria, oppure, scomposta nei suoi segmenti, come travi di manovra per fissare scale o sicurezze -

Qualche inconveniente si rivelò ai giunti, che verranno modificati, ed alla slitta della corda, che verrà sostituita con rotella -

E' allo studio una pertica in alluminio per ovviare all'inconveniente del peso eccessivo della pertica d'acciaio -

Visita alle gallerie - I pipistrelli sono improvvisamente scomparsi - Da un'indagine risulta che da qualche anno, dopo che l'uso fu introdotto da operai bergamaschi, periodicamente con sacchi si prelevano i grappoli dei pipistrelli "per uso culinario" !!! - L'ultimo prelevamento risale a pochi giorni prima -

Le precise misure eseguite con l'altimetro, in contrasto con quelle approssimate del 29 agosto, confermano l'esperimento tentato una settimana prima dagli speleologi del Gr.Gr.DESIO, che ottennero di abbassare le paratie della diga, immettendo 2 mc/sec. di acqua nella GROTTA di PONTE NATIVO -

L'acqua uscì tosto dal "Lago Ignoto" ed i due laghi vengono quindi a trovarsi allo stesso livello - Non solo; ma si conclude anche che il torrente che esce dal "Lago Ignoto" è il medesimo che scompare oltre il "Lago Sferico", nonostante che localmente siano indicati con nomi differenti: MARGORABRIA, quello che entra a PONTE NATIVO, TREMONA quello che esce nell'Orrido.

- - - - -
- 30 SETT. '48 - Val Bova (Erba) - DESIO jun., ORLANDI G. -
 - 2208 Lo - BUCO DEL PIOMBO - Visita fino al sifone e nella diramazione terminale di sinistra - Ricerche paleontol. al Banco degli Orsi con rinvenimento di qualche osso di Urs.Sp. - Ricerche paleontol. infruttuose -
 - 2167 Lo - CAMIN DEL FUNO - Con forte illuminazione scorta finalmente la volta del levigato camino, alta 15/20 mt. -
- - - - -

Il seguito dell'attività ed altre eventuali comunicazioni comprese nel periodo nov. 1947 / sett. 1948 saranno pubblicate sul prossimo numero del 31 dicembre 1948 -

VARIETA'

LAVORO MUSCOLARE ED

ALIMENTAZIONE



In montagna ed in grotta si richiedono sforzi talora pronti e violenti, talora lenti e prolungati, e poiché ogni lavoro è compiuto a spese di energia interessa valutarne l'entità per met-

tere l'organismo in grado di affrontarlo.

Le risorse energetiche dell'uomo normale in salute si aggirano in media sui Kg. 9 di adipe, Kg. 3 di lipoidi e gr. 450 di glicogeno (amido) che equivalgono ad una riserva energetica di 80.000 calorie; esaurite le quali l'organismo deve bruciare le proteine, vale a dire i propri tessuti ossia "autodigerirsi". Ciò avviene nel digiuno prolungato e quando esaurite le scorte l'energia spesa per un eccessivo e prolungato lavoro supera quella apportata da un'alimentazione insufficiente. Un uomo in perfetto riposo può vivere con 1700 calorie, ma normalmente ne abbisogna per la sua attività di 2400 e se lavora 3000 fino a 5000 e più.

Immaginiamo ora un alpinista di 70 Kg. carico di uno zaino di Kg. 30 e che risalga un dislivello h di m. 1000 compirà un lavoro (= forza x spostamento) $L = P \cdot h = (70 + 30) \text{ Kg.} \times 1000 \text{ m.} = 100.000 \text{ Kgm.}$ Ricordando che il lavoro meccanico che può compiere una Caloria è di Kgm. 425 e che il rendimento della macchina umana può ritenersi del 25%, e comunque tra il 20 e 30%, l'energia consumata in tale lavoro sarà:

$$E = \frac{P \times h}{425} \times \frac{100}{25} \text{ Cal.} = \frac{P \times h}{106,25} \text{ Cal.}$$

ossia nel caso nostro : 940 Calorie.

Ma poiché i grassi bruciando forniscono 9,3 Cal./gr., zuccheri amidi e proteine 4,1; l'alcool assoluto 7,1; dividendo il precedente risultato per tali valori calorici avremo la quantità di elementi che dovremo prendere per rintegrare o non intaccare le riserve nutritive dell'organismo, cioè:

$$\text{alimento} = \frac{P \times h}{106,25 \times C}$$

$$\text{ed all'incirca} = \frac{P \times h}{100 \times C}$$

vale a dire

$$\text{Zucchero} = \frac{P \cdot h}{435} \text{ gr. nel Ns. caso gr. 230}$$

oppure

$$\text{Alcool} = \frac{P \cdot h}{750} \text{ gr. nel Ns. caso gr. 132,5}$$

oppure : $\frac{P.h.}{1000}$ gr. , nel Ns. caso 100

Bisogna però tener presente che i grassi alimentari sono impuri ed hanno un più basso potere calorico e che di non rapida assi milazione sono ottimi alimenti di riserva contrariamente allo zucchero ma inadatto allo sforzo immediato per cui invece è indicato lo zucchero di pronta assi-milazione (neanche 10 minuti) e particolarmente il destrosio ("dextrospost"). Le proteine, tipici alimenti plastici per la ricostruzione dei tessuti esauriti sono di complessa digestione e tossiche in eccesso. L'alcool di immediato ed utile effetto in piccole dosi, è invece nocivo ("taglia le gambe") in dosi maggiori. Riportiamo a complemento alcuni valori calorici di alimenti da montagna:

Alimento	Calorie per grammo
Burro, lardo	7,5
Cioccolato	6
Formaggio, prosciutto, zucchero	4
Biscotti, riso, pasta, marmellata	3,5
liquore (non zucch., alcool 40%)	
latte cond., carne e sardine scat.	3
pane, frutta secca	2,5
uova cotte (1 uovo = 75 cal)	1,5
latte	0,5

TERAPIA DELLA FATICA

E' noto come nella comparsa della stanchezza concorrano fattori somatici e fattori psichici. Ricordiamo come durante il lavoro si abbia una eccessiva attività dell'apparato cardiorespiratorio con aumento della ventilazione polmonare e della portata circolatoria e conseguente insufficiente saturazione di ossigeno nel sangue per la troppo breve permanenza del sangue nei polmoni. Ma nei tessuti muscolari una deficienza di afflusso del sangue e dell'ossigeno porta alla incompleta combustione del glucosio, con produzione in luogo dell'anidride carbonica da eliminarsi nei polmoni, di acido lattico che rimane in circolazione con effetti nocivi sul protoplasma dei tessuti muscolari, sul sistema nervoso, sul potere del sangue dell'assumere ossigeno, ecc. L'eccessivo sudore poi comporta una rilevante perdita di sale (NaCl) che accentua il fenomeno della stanchezza e può portare alla comparsa di crampi dolorosi che scompaiono però ingerendo sale. Ecco alcune norme profilattiche contro la fatica

- 1°) Controllare lo "Stato d'animo" che può anticipare o accentuare il fenomeno.
- 2°) Curare l'abbigliamento evitando il caldo quanto il freddo.
- 3°) Limitare il carico all'essenziale e alle proprie possibilità.
- 4°) Curare razionalmente l'alimentazione con un pasto adatto (Vedi art. prec.), poco voluminoso, concentrato, digeribile, ricco di zuccheri, con bevanda tonica (thé, caffè).
- 5°) Ingestione di sale (gr. 2 in 200 cc di acqua, un quarto d'ora prima della marcia) per sopprimere le perdite col sudore.
- 6°) Ingestione di bicarbonato sodico (8 gr. in un po' d'acqua magari zuccherata) per neutralizzare l'acido lattico.
- 7°) Marcia ad inizio lento, passo regolare, fermate rapide e regolari, non parlare, posare con attenzione e razionalmente il piede onde elevare il rendimento ed economizzare lavoro.

Sono anche utili contro la fatica la Caffaina, la Coca-Cola, particolarmente la "CORAMINA" e il "CARDIOL-QUININO". Buona l'acqua minerale artificiale (bicarbonato ed acido tartarico) per neutralizzare l'acido lattico. Sconsigliata la "Sinapmina", "Pervitin" che non aumentano la capacità al lavoro e sono atte solo per la fatica psichica. Buone in caso di iniziale assideramento e nelle esplorazioni prolungate o notturne, contro il sonno.

CONTRO LA SETE

Bere con eccesso significa diluire la concentrazione dei sali del sangue e accelerare i sintomi della stanchezza. Consigliata l'acqua leggermente salata, poca e a radi sorsi. Consigliata anche una intensa salivazione: masticare gomma americana, caramelle, prugne secche di cui si succhierà il nocciolo. La neve di per se non disseta, a meno di elevarne la pressione osmotica con zucchero, menta ecc..

Spel.

SPELEOLOGO SVEGLIATI !

COLLABORA AL GROTTESCO !!

(Inviare articoli, note, impressioni ecc.. ecc..
a Sartorio Arnaldo - via F. Lippi 20 - Milano -)



NOVENCLATURA

SPELEOLOGICA

Il C.S.I. sta iniziando uno schedario dei termini speleologici italiani e stranieri, al fine di giungere, con la collaborazione degli studiosi, alla compilazione di un dizionarietto speleologico di utile consultazione nelle ricerche catastali e nell'interpretazione di informazioni dialettali e di pubblicazioni estere.

Bertarelli e Boegan, in "2000 Grotte", riportano nel loro dizionario solo 174 voci, e pertanto questo modesto tentativo è oltremodo incompleto.

Invitando i lettori alla collaborazione, pubblichiamo un primo elenco di termini in uso nelle provincie di Varese (Va) e di Como (Co).

- 1 - Abiss, Abisso = abisso (Va) - Es.: abissi del C.d.Fiori, Abisso dei Morti
- 2 - Antro = termine archeologico (Va) - Es.: A.Mitriaco (2048) e Antro delle Gallerie (2001) -
- 3 - Buca = cavità in gen., spesso più modesta del Buco -
- 4 - Buco = cavità anche considerevole - Es.: gli abissi del Campo d.Fiori -
- 5 - Bocca = non bocca, ma buco, da boeucc - Es.: Boccalupo (2048 e 2066) -
- 6 - Boeucc = buco (Va L.Maggiore e Co L.Como) - Es.: el Boeucc (2028) -
- 7 - Bogia = buca, anche per indicare cavità rotonda (da Boccia) -
- 8 - Bugian, Bogion, Boeucciun, Bùsun = bucone, cavità ad ampio imbocco (Co - L.Como) - Es.: B.di Tremezzo (2223), B.di Griante (2222) -
- 9 - Eùs = buco (Va - Co - Alta Brianza) -
- 10 - Cà = casa, per cavità già utilizzate a dimora - Es.: Cà di Lader (2014 - 2093), Cà di Vic (2202) -
- 11 - Caerna, Caverna = cavità in generale -
- 12 - Camerett = camerette (Va), cavità a piccoli vani - Es.: 2030 Lo -
- 13 - Foss = solco superficiale, anche non carsico -
- 14 - Foppelle, Fopelle, Fopei, Feppe = doline (Co - Grigne) -
- 15 - Giaséra = ghiacciaia (Co) - Es.: G.di Prà Monti (2059), G.di Muncoden -
- 16 - Grotà, Crota = grotta (Co) - Es.: G. del Mago (2057) -
- 17 - Grotto, Crotto, Crott = cantina naturale od artificiale aerata (Co) -
- 18 - Grottone, Groutùn = grotta (Co - Grigne) -
- 19 - Oregia, Uregia, Oregin, Uregin = cavità soffiante o, comunque, dal cui imbocco par di udire il rumore del mare - Es.: 2029 e 2240 -
- 20 - Pertùs = pertugio, cavità ad imbocco angusto (Co) - Es.: 2210 e 2036.
- 21 - Pont Nativ = ponte nativo, voce diffusa per arco naturale - Es.: Grotta di Cunardo (2203a) -
- 22 - Quai = voce segnalata per il comasco, ma da noi non accertata (v.oltre) -
- 23 - Tana, Tanetta, Tanone = es.: 2040 e 2054 -
- 24 - Trona = termine di ignota origine indicante cavità puteiforme in uso nella zona di Brunate (Co) - Es.: Trona di Val de Burc (2008) - Alla riva opposta del lago sta invece per cavità di comodo accesso, es.La Trona (2005), forse dal latino "latrones", ad indicare ricco vero di ladri. Forse vi è una relazione anche tra i due nomi con i quali è indicata la 2005, "La Trona" e "La Tonda" -

- Spelaeus -

Sul termine di quai

Bibl. - Allegretti : "Variabilità della nomenclatura speleologica in prov. di Brescia" - Ateneo di Brescia 1934 -

E' un termine molto antico, essendo stato trovato da G. Rosa in una pergamena del s. XI. In Bedin : "Grottes e Cavernes" - 1886, riscontro il bretone qu e o. Esiste una grande estensione del termine in tutte le modificazioni. Ricordo integrando e riportando Allegretti :

quao (bretone)
quai, quel, cùel, cùen, cùel (bresciano)
coai (Alto Adige)
cùil (Val Camonica)
quai = conca (bresciano)
quao = covacciolo (bresciano)
covèl, covol, covèlo, covolo (bresciano e veneto)
còvo, covile, covaglio, covacciolo, covone, ecc. (italiano)
còv (bresciano)
còva (catalano)
ouèva (spagnolo)

Si tratta forse di un termine celtico, avente comuni lontane origini col greco "kuar" (pron. c'var), da cui deriva il tedesco "karr", l'italiano "carso, cariato", ecc., e può darsi anche il latino "cava", "cavea", "cavus" (dove cava, cavità, caverna, cava), il francese "cave" (caverna, cantina, cava), l'inglese "cave" (caverna) ed il bresciano "càia" (cava).

Secondo G. Morello potrebbe anche esistere una relazione tra questa antica radice, greca o celtica, e l'attuale tedesco "quelle" (pron. c'velle) che significa sorgente, in quanto può essere avvenuto col tempo una traslazione del termine dal fenomeno "cavità" al fenomeno "sorgente, spesso associati.

- Spelaeus -

Il Gr. Gr. DESIO ci comunica la scoperta di una nuova grotta, avvenuta ai primi del mese di agosto dell'anno in corso.

RIPRESA

del Gr. Gr. DESIO

Tale grotta si apre nel gruppo del monte Palanzone, sopra Erba (Como), poco distante dalla strada che dall'Albergo "La Salute" porta alla Capanna Mara. La scoperta e l'esplorazione sono state compiute dai colleghi MARIANI e PIZZAGALLI, di quel Gr. Gr.

La cavità consta di un cunicolo, dal diametro inferiore al metro, lungo una cinquantina di metri e percorso dall'acqua. Al termine di questo cunicolo si apre una piccola sala, ricca di concrezioni calcaree alle pareti,

I NARDO per svelare il mistero della Mente. Con rabbia, salutiamo con vivo compiacimento la rinascita e la ripresa del Gr. Gr. DESIO, guidato dall'infaticabile Carlo Mariani, erede spirituale del compianto Luigi Caspani, dal quale ha saputo raccogliere quel motto che fu la Sua parola d'ordine : "PERSEVERANZA VINCE DIFFICOLTÀ" -

Ci auguriamo quindi che queste imprese abbiano un largo seguito.

G. Morello

RECENSIONE

DA SCHIO - TREVISIOL - PERRIN : "Scienza e poesia sui Berici" -
- C.E.I. Vicenza 1947 - L. 600 -

La monografia porta in copertina i nomi di Da Schio, di Trevisiol e di Perrin. E' però essenzialmente opera grafica di Don Giuseppe Perrin, il quale presenta l'opera di Alvise da Schio e dei compianti Giulio da Schio e Gastone Trevisiol, nonché la propria opera nei campi speleologico, paleontologico, paleontologico, geologico, archeologico, ecc. svolta nell'area dei Colli Berici.

" Come nacquero, crebbero ed invecchiarono i Berici "

E' anzitutto opera esemplare. Nella prima parte si fa la probabile storia del rilievo berico dall'Era Arcaica all'Era Quaternaria. Non mancano, a spiegazione di fatti e fenomeni, ipotesi talora audaci, ma in ogni caso sorrette, oltre che da un sano entusiasmo, da tale specifica competenza, per cui ci si sente più portati ad attendere dalle ipotesi stesse importanti conseguenze (v. Prefazione) che non ad avviare critiche o ad avanzare riserve.

" Misteri e meraviglie delle grotte beriche "

Nella seconda parte, da un preliminare cenno storico sulla speleologia dei Berici, si passa ad una discalica "generalità sui fenomeni carsici", alla sistematica fortunosa delle ricerche di grotte.

Seguono : la narrazione di alcune esplorazioni, uno studio sulla fauna cavernicola, sulla paleontologia, paleontologia, archeologia delle grotte beriche, uno studio sulle grotte artificiali dei Berici, e finalmente una magistrale ed accurata descrizione delle principali cavità naturali beriche.

Nella parte terza si espongono le scoperte paleontologiche e paleontologiche. Chiudono l'opera un'appendice geologica, carte topografiche, tavole riassuntive e disegni di grotte. Le illustrazioni sono circa un centinaio, numerose le note. L'edizione è in complesso accurata e sobriamente elegante.

L'opera ha valore, oltre a quello intrinseco d'opera scientifica, anche per chi è lontano dalla zona dei Berici, d'un magnifico esempio da imitare per la illustrazione delle ricerche e delle conquiste speleo-paleontologiche delle varie zone. Può anche essere considerato un ottimo manuale d'avvicinamento agli stessi studi ed alle stesse ricerche in ogni angolo d'Italia.

Il Gruppo Grotte Milano cura la diffusione dell'opera nella sua area.

L. Presa

BIBLIOGRAFIA

- NOTE E MEMORIE -

- Anelli F. GROTTE DI POSTUMIA (Scienza e lavoro, 1947. pag. 85)
- BLANC A. C. - SEGRE A. G. NUOVI GIACIMENTI TIRRENIANI E PALEOLITICI SULLA COSTIERA TRA SPERLONGA E GABIA. (Hist. Nat. II°, 1947).
- Conci C. CAVERNE NOSTRE NEL PASSATO ED ORA. (Boll. S.A.T. XIV, Trento, 1947)
- Di Colbertaldo D. STALATTITI E STALAGMITI SUBACQUEE NELLA MINIERA DI RAIBL. (L'Universo XXVII, p. 647, Firenze 1947).
- Galvagni A. LA GROTTA BATTISTI DELLA PAGANELLA. (Boll. S.A.T. XVII, Trento, 1947).
- Graziosi P. - Maviglia C. LA GROTTA DI SAN TEODORO, MESSINA. (Riv. Sc. Preist. I°, p. 277, Firenze, 1946).
- Lippi - Boncambi . IL FENOMENO CARSIICO NEI SIBILLINI CENTRO-MERIDIONALI. (Ric. Scient. e Ricostr. p. 217/22, Roma C.N.R. 1947).
- Lippi - Boncambi . IDROLOGIA SOTTERRANEA DELL'ATROPIANO DI CASTELLUCCIO. (Ann. Fac. Agraria Univ. Perugia, IV/V, 1947).
- Lippi - Boncambi . PRIMO CONVEGNO SPELEOLOGICO DELL'AIFA ITALIA. (Boll. Soc. Geogr. Ital. XII, p. 230, Roma, Dicembre 1947)
- Segre A.G. ASPETTI ANTROPICI DEL FENOMENO CARSIICO NELL'ITALIA PENINSULARE. (Mem. d. Geogr. Antropica, I° Roma C.N.R. 1947. pag. 22, fig. 6, tav. 2°).
- Segre A.G. LA VORAGINE DI MONTE SPACCATO NEI MONTI TIBURTINI. (Boll. Soc. Geogr. Ital. 1948).
- Segre A.G. OBSERVATIONS TECHNIQUES SUR L'ATMOSPHERE DE QUELQUES PARTIES DE L'APPENNIN CENTRAL. (C.R. Soc. Phys. Hist. Nat. Genève, vol. 64 n° 3, 1947).
- Segre A.G. RICERCHE SPELEOLOGICHE NELL'APPENNINO ABRUZZESE. (Ric. Scient. e Ricostr. XVI, n° II, fig. 3, Roma, 1946).
- Segre A.G. SUOLI E STRUTTURE DA NIVAZIONE NELL'APPENNINO CENTRALE. (L'Universo, XXVIII n° 6, fig. 7? 1947).

- GIORNALI E RIVISTE -

Fossati Luigi

NON DA' TESORI L'ABISSO DEI MORTI
"Avanti !" martedì, 31 agosto 1948 (con due foto).

Nangeroni G.

AL MONTE ORSA IN ESCURSIONE SCIENTIFICA
"Lo Scarpone" 1° giugno 1948.

Not V.

ESPLORATORI SOTT'ACQUA NELL'ANTRO DEI MORTI
Corriere d'informazione, lunedì/martedì 30/31 ag. 1948.

Pancaldi Augusto

UN FIUME PAZZO RIDE E SPARISCE DIETRO UNA NEBBIA
"L'Unità" martedì 31 agosto 1948.

N. N.

BLOCCATI DA UN SIFONE GLI SPELEOLOGI DI CUNARDO
Corriere Lombardo, lunedì/martedì 30/31 ag. 1948 (1 foto).

N. N.

ESPLORATO L'ABISSO DEI MORTI "Gazzetta dello Sport" 31/8/1948.

N. N.

UN CAVERNOSO ENIGMA QUASI RISOLTO
Corriere d'informazione, martedì/mercoledì 31 agosto /
1° settembre 1948 (con 5 foto e 2 disegni).

N. N.

NEI MEANDRI SOTTERRANEI DEL TORRENTE MARGORABBIA
"La Prealpina" Varese, 25 agosto 1948.

N. N.

LA VORAGINE DELLO SPIUGA SARA' ESPLORATA ?
"Lo Scarpone", 1° Giugno 1948.

Sommaruga C.

UOMINI FRAGILI DOMENICA SFIDERANNO LA VIOLENZA DELLA
NATURA "La Prealpina" venerdì 27 agosto 1948.

Sommaruga C.

UOMINI CONTRO UN FIUME NELLE VISCERE DEL SUOLO
"La Prealpina" domenica 29 agosto 1948.

Sommaruga C.

ENTRA UN FIUME, ... NE ESCE UN ALTRO
"La Prealpina" martedì 31 agosto 1948.

N. N.

SFATATA LA LEGGENDA DEL BUCO DEL DIAVOLO
"La Prealpina" domenica 22 agosto 1948.

N. N.

UN SOLO FIUME ATTRAVERSA LA GROTTA
Corriere Lombardo, 6/7 ottobre 1948.

.....

- OPERE STRANIERE -

Furon Raymond

FORMULAIRE TECHNIQUE DU PREHISTORIEN
(Ed. Paul Lechevalier, Parigi 1945).

Glopy A.

L'ALSACE PREHISTORIQUE A L'EPOQUE GLACIAIRE
(Etudes alsaciennes, Strasbourg 1947, p. 47 fig. 7 tav. I)

Glory A. PEINTURES ENEOLITHIQUES RUPESTRES
(Préhistoire, X°, 100 ill. p.135, Paris 1947).

Glory A. Martinez S. Leukirch E. LES PEINTURES RUPESTRES DE
STYLE FIBERIQUE DANS LA
VALLEE DU CARANTY, VAR
(Bull. Soc. Préhist. Fr. N° 10/11/12. 1944).

Garozzi A. 200 QUESTIONS DE SPELEOLOGIE
(S.S.S. Pubbl. n°1, Genève 1948).

Jayet F.S. GLACIOLOGIE QUATERNAIRE ET PREHISTORIQUE : QUELQUES
VUES NOUVELLES (Archives Suisses d'Anthropologie
générale, Genève 1945, p. 201/214 tav.XI).

De Joly R. LA SPELEOLOGIE
(Ed. Blévir, Parigi 1947, in 16°, pag.63 con 10 Foto.
Fr.50 - Lit.170/180 nelle librerie italiane).

De Joly R. COMMENT ON DESCEND SOUS TERRE
(Terza edizione riveduta ed aumentata).

Koby F.E. REMARQUES SUR LA CHRONOLOGIE DES SOIS DES CAVERNES
A PROPOS DE COTENCHER ET DE SCHNURENLOOF
(Archives Suisses d'Anthropologie générale).

De Lavaur Guy LA RIVIERE SOUTERRAINE DE PADIRAC ET SES ENIGMES
"La Nature" N° 3158, giugno 1948, Parigi, Ed. Masson & C.

Pavaz M. CAVE SCIENCE
(Science News, V°, Nov. 1947 p. 41/54, pl. 26/30
Penguin Books).

Rode Paul LES CHAUVES SUOIS DE FRANCE
(Paris 1947, Ed. N. Boubée & C., pag. 68).

Rode P. - Didier R. ATLAS DES MAMMIFERES DE FRANCE
(Paris 1946, Ed. N. Boubée & C, pag. 208).

.....
PERIODICI STRANIERI

"Société Méridional de Spéologie et de Préhistoire" - Toulouse 1947
"Préhistoire, Spéologie Ariègeoise"-Soc.Préhist.de l'Ariège -Tarascon sur
Ariège,T.1,1946 (stampato 1948)
"Annales de Spéologie"-C.A.F & S.S.F. -T. II,1947
"Annales de Spéologie"- id. id. -T. I ,1948.
"Spelunca" - S.S.F. - indice delle annate VI-X (1935/1943)

Pozzo delle Streghe 2223 Lo
 Antro dei Merli 2206 Lo
 Abisso del Diavolo 2058 Lo
 Pozzo del Piombo 2058 Lo
 Bus del Frà 2210 Lo
 Zanca d'Ass 2023 Lo
 Bocche del Louf 2048 Lo
 CATASTO GROTTI

Come è noto, è finalmente rientrato in Patria il CATASTO GROTTI D'ITALIA -

Intanto, alla Sezione Catasto del Centro Speleologico Italiano sono state depositate a tutt'oggi gli aggiornamenti catastali della Liguria (a cura di Sanfilippo e Franciscolo), della Romagna (a cura di Mornig), del Trentino (a cura di Conci), della Lombardia Centr. (a cura di Malanchini e Zanchi), della Lombardia occid. (a cura di Sommaruga), estratto anteguerra della Grotte della Toscana (a cura di Boldori) -

Di altre regioni, ad es. Lombardia orient., gli aggiornamenti catastali sono regolarmente pubblicati -

Di altre regioni sono uscite di recente monografie speleologiche (m.ti Berici a cura di Perrin, Capri a cura di Kyrle) - Quest'ultima, benchè opera non recente, può considerarsi quasi completa -

Mancano ancora informazioni esatte sui Catasti di altre regioni, per cui non è ancora possibile un calcolo esatto della cavità complessivamente note a tutt'oggi in Italia - D'altra parte ci risulta che il Circolo Speleologico Romano ha un catasto di 700 numeri di Grotte dell'Italia centro-merid. -

Per quanto concerne la regione lombarda, al 10 ottobre 1948 risultavano i seguenti dati :

Lo. occ.	: Varese = 63; Como = 104; Pavia = 1; Sondrio = 1; tot. 170
Lo. centr.	: Grigne (Como) = 66; Bergamo e Sondrio = 175; tot. 241
Lo. or.	: Brescia = ca. 250 più ca. 80 in corso di rilevam. tot. 330

Totale complessivo per la Lombardia, ca. 741 =

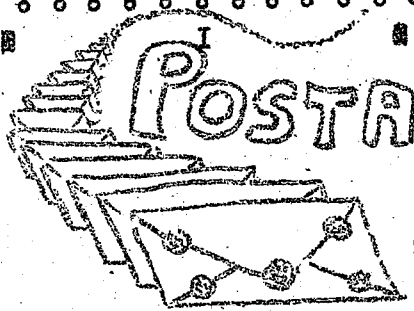
Invitiamo il Gr.Gr. di Brescia a volerci favorire i dati complessivi riguardanti la loro zona, come pure il numero delle cavità di interesse preistorico ed archeologico -

Altre numerose Grotte sono segnalate in Lombardia, particolarmente in Tremezzina (circa 15), in prov. di Sondrio, sulle Grigne (oltre 30) -

Si ha pertanto ragione di credere che le cavità lombarde superino il migliaio -

.....

La Posta, questa volta, non ha ragion d'essere, dato che ci vedremo quasi tutti fra giorni ad Asiago.



confidenza, cari colleghi di Roma, con tutti i "Grotteschi" che vi inviamo dal 1948 e qualche nostra modesta pubblicazione, non ce lo potete proprio mandare in cambio il vostro Notiziario e, magari, anche alcuni vostri lavori o anche un semplice saluto ?) -

Comunque :
Un benvenuto ai nuovi Gruppi costituiti o ricostituiti di DESIO, BOLOGNA, VARESE, RALLO S., ASIAGO e COMO-G. A.S.C. (Gr. Autonomo Speleologico Comasco) -

Fervidissimi saluti ai colleghi di oltre frontiera :
in America : alla NATIONAL SPELEOLOGICAL SOCIETY (U.S.A.) ;

Un caldo saluto al "Notiziario del C.S. Romano" e ... (ma sia detto in